

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Liceo Artistico	VASLQ8500T
Liceo Scientifico	VAPS785001
Liceo Scientifico Scienze Applicate	VAPSQ4500H
Liceo Classico	VAPC59500P

Licei Mons. E. Manfredini – Varese
Scuola paritaria

Aggiornamento a.s. 2018-19

INDICE

Una premessa	p.03
Sezione I Il progetto educativo d'Istituto	
1.1 La Storia	p.04
1.2 Una scuola pubblica	p.05
1.3 Ruolo sul territorio	p.05
1.5 Criteri educativi e metodo	p.05
Sezione II Indirizzi, quadri orari, obiettivi e contenuti didattici	
2.1 L'idea di Liceo	p.06
2.2 Il Liceo Classico	p.07
2.3 Il Liceo Scientifico	p.07
2.4 Il Liceo Artistico	p.08
2.5 L'orario settimanale	p.09
2.6 Il percorso quinquennale	p.09
Sezione III Pratiche educative e didattiche per il successo formativo	
3.1 Elementi generali per l'ingresso ai Licei	p.10
3.2 Discipline e didattica	p.11
3.3 Alternanza scuola-lavoro	p.16
3.7 Progetto promozione della salute	p.17
3.5 Educazione alla legalità e alla cittadinanza	p.17
3.6 Inclusione e integrazione	p.18
3.7 La valutazione	p.19
3.8 Recupero e sostegno didattico	p.20
3.9 Criteri di ammissione alla classe successiva. Debiti formativi	p.21
3.10 Crediti scolastici e formativi. Criteri per la loro attribuzione	p.22
3.11 Ampliamento dell'offerta formativa	p.23
3.12 Piano di miglioramento	p.26
Sezione IV Ambiente organizzativo per l'apprendimento	
4.1 Una scuola al passo con i tempi: informatizzazione e multimedialità	p.27
4.2 I laboratori	p.28
4.3 Il docente e il suo lavoro	p.29
4.4 Funzioni e responsabilità	p.31
4.5 Gli studenti: un contributo attivo e originale una collaborazione responsabile	p.32
4.6 Il rapporto scuola-famiglia: collaborare per uno scopo comune	p.34
4.7 Organi collegiali	p.35
4.8 Regolamenti	p.35
Sezione V Strutture e servizi	
5.1 Le strutture	p.36
5.2 Libertà di educazione e diritto allo studio	p.36
5.3 I servizi didattici	p.36
5.4 I servizi amministrativi ed operativi	p.38
5.5 Collaborazioni	p.38
5.6 Sicurezza e certificazioni	p.39
5.7 Aggiornamenti annuali	p.39

Una premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) contiene le caratteristiche culturali, didattiche, educative e metodologiche dei Licei Mons. E. Manfredini di Varese(1) , nella volontà di garantire un servizio di qualità a tutto il territorio.

Il PTOF prende le mosse dal POF annuale precedente, considera il Rapporto di Autovalutazione (RAV) con speciale riferimento al Piano di miglioramento (PdM) ed al Piano annuale di inclusione (PAI), nonché le risorse umane e materiali necessarie.

Si tratta di un documento più agile del precedente POF annuale, con numerosi rimandi ad appositi link di facile fruizione. Ha validità triennale, anche se è annualmente rivedibile ed aggiornabile, entro fine ottobre.

I **Licei Manfredini sono una scuola paritaria, sorretta** da una passione e da un impegno continui per l'istruzione e l'educazione dei giovani; **animata**, nei suoi ideali ispiratori, dalla visione cristiana della vita; **interessata** a cercare il confronto con altre scuole, statali e paritarie; **capace** di collaborare con il territorio, con svariate realtà universitarie ed imprenditoriali.

Scopo del Liceo Manfredini è la formazione di giovani liberi e consapevoli, sensibili al fascino del "vero", del "bello", del "bene", progressivamente capaci di operare una sintesi nei vari ambiti disciplinari, che permetta loro di avviarsi verso la propria realizzazione, secondo attitudini e capacità personali, dapprima negli studi universitari, poi nelle scelte professionali e di vita.

Panta dokimazete, to kalon katechete

*(1) Dal 1 settembre 2018 il **Liceo Sacro Monte** ha cambiato la denominazione in **Licei Mons. E. Manfredini***

SEZIONE I Il progetto educativo d'Istituto

1.1 La storia

Il 12 gennaio 1993, in Varese, dodici insegnanti hanno dato vita alla Cooperativa "Sacro Monte", con lo scopo di "organizzare e gestire corsi di istruzione secondaria, assumendo la veste di istituto legalmente riconosciuto" (art. 3 dello *Statuto*). Questa iniziativa è nata dalla passione per la propria professione e dalla volontà di mettere in comune ideali educativi, obiettivi e metodi didattici, al fine di realizzare una Scuola media superiore ispirata ai valori della religione cattolica ed in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Con l'anno scolastico 1993/1994 ha preso avvio la prima classe del Liceo Scientifico.

A partire dall'anno scolastico 1994/1995 è stata aperta una sezione di Liceo Classico.

A decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 il Liceo Scientifico ha ottenuto lo status di scuola paritaria (decreto M.P.I. del 26 gennaio 2001). Lo stesso è avvenuto per il Liceo Classico nell'anno scolastico 2002/2003 (decreto M.I.U.R. del 6 febbraio 2003).

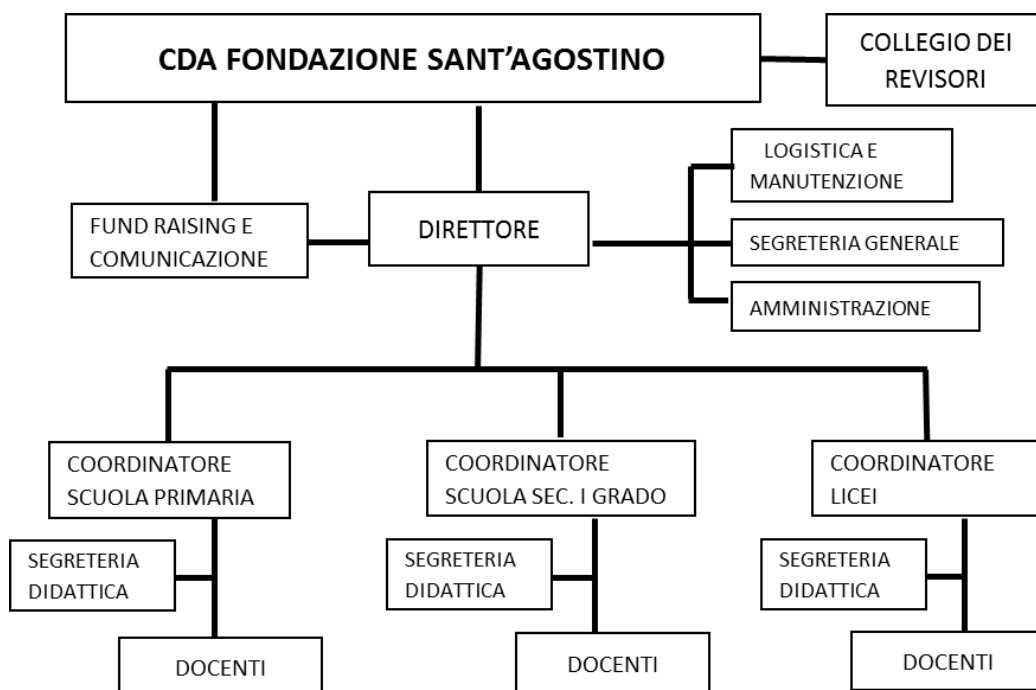
Dal settembre 2010 è iniziato il corso del Liceo delle applicate, nato come opzione del Liceo Scientifico. Di lì a poco è giunto il decreto ministeriale che lo ha riconosciuto come corso paritario (decreto M.I.U.R. del 21 settembre 2010).

Dal **1 settembre 2017** il Liceo Sacro Monte fa parte delle scuole gestite dalla Fondazione Sant'Agostino già ente gestore delle scuole paritarie Primaria e Secondaria di I grado Mons. E. Manfredini.

Nello stesso anno viene avviato una prima classe di Liceo Artistico, di cui l'USR Lombardia ha valutato positivamente la richiesta di parità.

Dal **1 settembre 2018** cambia la denominazione del Liceo che diventa : LICEI MONS. E. MANFREDINI, in una prospettiva di continuità e unitarietà per le scuole gestite dalla Fondazione Sant'Agostino.

ORGANIGRAMMA DELLA FONDAZIONE SANT'AGOSTINO



Fondazione S. Agostino- Ente gestore

Presidente: Bartolomei Marco
Vice presidente : Trombetta Stefano
Consiglieri: Beghi Marco, Bianchi Alberto, Cottini Andrea, Giudici Silveria, Portatadino Costante.

Scuole

Direttore:	De Giorgi Antonella
Coordinatore didattico Scuola primaria:	Luisa Cogo
Coordinatore didattico Scuola Secondaria di I grado:	Giulio Cova
Coordinatore didattico Liceo Classico e Liceo Scientifico (Scienze applicate):	Marco Pippione
Coordinatore didattico Liceo Scientifico:	Villa Paolo
Coordinatore didattico Liceo Artistico:	Volontà Lorena

Il Responsabile della protezione dei dati

Il Responsabile della protezione dei dati designato ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 2016/679 ("GDPR") è il Dott. Giancarlo Favero di Data Security (www.datasecurity.it), divisione sicurezza di Swisstech S.r.l.

Ai sensi dell'art. 38 comma 4 del GDPR gli interessati (dipendenti, alunni, genitori etc.) possono contattare senza formalità il Responsabile della protezione dei dati per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati personali e all'esercizio dei loro diritti agli indirizzi mail dpao@datasecurity.it o giancarlo.favero@datasecurity.it oppure ponendo un quesito all'interno del forum "Forum sulla Privacy" della Maggioli Editore, al link <http://forum.enti.it/viewforum.php?f=3>.

1.2 Una scuola pubblica

La nostra vuole essere - e di fatto da oltre vent'anni è - una scuola aperta a tutti, una scuola pubblica. I Licei si rivolgono a tutti gli studenti che abbiano motivazioni adeguate e possiedano prerequisiti di contenuto e di metodo adeguati, consolidati lungo i tre anni di scuola secondaria di I grado e non ad un'utenza selezionata in base al censo o alla religione.

1.3 Ruolo sul territorio

Il Liceo Manfredini hanno sede in Varese, ma soddisfano esigenze formative riguardanti l'intera provincia, sia per quanto riguarda la provenienza degli alunni, sia per l'ormai consolidata rete di relazioni con svariati enti, istituzioni ed associazioni, collocate in una vasta area territoriale. Gli studenti infatti provengono da oltre 50 comuni diversi, alcuni anche da fuori provincia.

Il contesto culturale nel quale la scuola opera è particolarmente vivace, in quanto caratterizzato dalla presenza di Università, di numerose fondazioni e associazioni culturali, senza dimenticare gli Atenei milanesi e quelli ticinesi, che rispondono in gran parte alla richiesta formativa post liceale.

Nell'ambito della provincia predominano in campo economico il terziario avanzato e le attività industriali, con un'alta percentuale di imprese di piccola e media dimensione, fortemente radicate sul territorio. I dati statistici, peraltro, rivelano che i giovani in possesso di titolo universitario trovano in tale realtà un inserimento lavorativo più agevole.

Considerando ciò, i Licei Manfredini intendono offrire una preparazione solida, ampia e articolata, anche attraverso il rapporto con l'Università Cattolica di Milano, l'Università degli studi di Milano, il Politecnico di Milano, l'Università dell'Insubria, la LIUC di Castellanza, l'Università "Vita e Salute" di Milano, l'USI di Lugano/Mendrisio.

1.4 Criteri educativi e metodo

Scopo del percorso educativo è di accompagnare ogni ragazzo alla scoperta e allo sviluppo della propria identità, trasmettendo il nostro patrimonio civile e culturale, attraverso le diverse discipline, guidando così lo studente ad una progressiva apertura nei confronti della realtà.

La trasmissione dei contenuti della nostra tradizione culturale, peraltro, se non è rivissuta e resa attuale dai docenti, risulta ben presto astratta, lontana dai ragazzi (e da sé...).

Non di meno va sottolineato il valore del lavoro scolastico, ossia l'impegno concreto, fattivo, costante, attraverso cui uno studente si esprime e che deve essere misurato, ma soprattutto valutato.

La proposta dell'esperienza cristiana, orizzonte nel quale si sviluppa l'attività didattico-educativa nel suo insieme, è offerta alla libertà dello studente quale ipotesi di significato della vita.

Nel progetto educativo, particolare rilevanza è inoltre data alla risorsa umana costituita dalla "diversità", sia come capacità di incontrare gli altri, di saperli accogliere e rispettare, sia come conoscenza e valorizzazione delle tradizioni di altre culture.

Cuore del metodo educativo è **l'attenzione alla persona** in ogni azione didattica che si traduce in conoscenza delle aspettative affettive e culturali di ciascuno, attenzione ai singoli bisogni di relazione, valorizzazione degli aspetti positivi della personalità dello studente quale ipotesi iniziale di lavoro, capacità di mettere in atto interventi personalizzati per sviluppare conoscenze, abilità e competenze.

Il progetto didattico-educativo si attua e viene verificato in **una dimensione comunitaria**, nel confronto con adulti che lo trasmettano con chiarezza e convinzione, come esperienza da attuare insieme.

Svolgere un'azione educativa tesa alla crescita umana e culturale dei giovani è possibile in un contesto rispettoso non solo dei bisogni affettivi e cognitivi di ciascuno, ma anche delle norme che ne garantiscono una seria e serena attuazione. Tali regole, precise ed essenziali, non hanno ragioni costrittive, ma di pertinenza al fine educativo perseguito. Il rispetto di sé, la presa di coscienza del valore dell'altro, la responsabilità personale, la considerazione di ciascuno non come mezzo, ma come fine, esigono e comportano, ad un tempo, la volontà di costruire un clima di collaborazione e solidarietà.

Strumenti fondamentali su cui si intende sempre far leva nel lavoro scolastico sono la **libertà**, intesa come conquista e come adesione progressiva al bene, e la **ragione**, come strumento irrinunciabile di rapporto con il reale, una capacità che gradualmente deve diventare critica, in grado di valutare e di incidere sulla realtà in vista di un cambiamento positivo.

SEZIONE II Indirizzi, orari, obiettivi e contenuti didattici

2.1 L'idea di Liceo

La scuola, e in particolare il Liceo, è formativa, cioè non si preoccupa solo di fornire competenze specifiche da "spendere" immediatamente nel mondo del lavoro al termine del quinquennio, ma intende arricchire la sensibilità culturale dei ragazzi e le loro capacità cognitive, aiutando a scoprire, mediante una ricerca guidata, ma personale ed originale, il valore della propria esistenza e della realtà..

Il Liceo è dunque specificamente la "**scuola della ragione**" e "**la scuola della realtà**", di uno sguardo aperto su ciò che esiste, in tutti gli ambiti culturali, umanistici e scientifico-tecnologici, senza pregiudizi, né sottovalutazione o sottostima dei diversi ambiti.

Per svolgere un reale cammino di conoscenza è essenziale un leale paragone personale (guidato dai docenti) con la grande ricchezza della nostra tradizione classico-giudaico-cristiana, con i momenti più importanti della storia e con le figure più clamorosamente o più drammaticamente impegnate con il proprio tempo.

Lo studente è invitato a conoscere la complessità del mondo e della storia, a fare esperienza del fascino del "vero", del "bello", del "bene" e, nel contempo, ad operare una sintesi che gli permetta di avviarsi verso la propria realizzazione facendo crescere nei giovani la loro capacità critica, assieme alla loro creatività.

Per raggiungere tali obiettivi occorre la compresenza di diversi fattori: un'ipotesi interpretativa; una cura della ragione e delle forme del ragionare; l'acquisizione di un sicuro e rigoroso metodo di studio e di conoscenza; la

capacità di utilizzare in modo pertinente, originale e personale sia il linguaggio d'uso comune, sia i linguaggi specifici delle singole discipline; la dimensione comunitaria dell'apprendere.

2.2 Il Liceo Classico

Il Liceo Classico è la scuola della memoria e della cultura, in cui si apprende il piacere del sapere ed il gusto della lettura, una scuola tesa a conoscere la densità e la ricchezza del passato per meglio comprendere la complessità del presente. Attraverso uno studio particolarmente approfondito delle opere letterarie e figurative, dal mondo greco-romano fino ad oggi - che nella loro complessità documentano i grandi interrogativi sempre attuali posti dagli uomini d'ogni tempo riguardo il destino individuale e collettivo -, il Liceo Classico si propone di condurre lo studente alla scoperta del "bello", delle radici culturali del mondo occidentale, così da favorire la formulazione di una personale ipotesi esplicativa del reale, assieme alla capacità di approccio critico e di confronto con l'"altro".

Lo studente del Liceo Classico, in special modo, è condotto a far propri temi e problemi, approfondendo nessi e significati, traducendo così - in senso stretto e in senso lato -, in modo corretto e personale, ciò che la tradizione gli offre attraverso le diverse discipline.

Ai nostri studenti del ginnasio e del secondo biennio offriamo un'ora settimanale in più di Inglese, con docente di madrelingua. Vengono inoltre attivati, su richiesta, corsi modulari pomeridiani di Informatica (ECDL), Spagnolo (o altra lingua straniera).

A.s. 2018-19 Sono attive le classi 2 e 3 Liceo

2.3 Il Liceo Scientifico

Il Liceo Scientifico è una scuola che intende garantire una solida preparazione di base sia nell'ambito matematico-scientifico, sia in quello umanistico-linguistico, pur tematizzando in special modo il significato, il metodo e il linguaggio propri della scienza moderna. Tale approccio mira a sviluppare nello studente la capacità di interrogare il reale e di indagarlo, attraverso osservazione, ipotesi, sperimentazione, analisi e sintesi, nella consapevolezza sia della pluralità dei metodi, sia della non assolutizzazione dei risultati e delle conquiste scientifiche.

I contenuti delle diverse discipline non vengono dunque presentati come saperi già definiti, bensì come dati da osservare e scoprire, come ipotesi da verificare.

L'obiettivo di fondo, pertanto, non è quello di formare tecnici e/o esecutori di determinate procedure, bensì di favorire l'acquisizione di capacità che consentano lo sviluppo di percorsi di ricerca, consapevoli e autonomi.

Non viene infine trascurata l'educazione alla riflessione e al sentimento, per giungere ad una maturazione piena e consapevole della persona, anche in vista della scelta universitaria.

Ai nostri studenti del primo e del secondo biennio offriamo un'ora settimanale in più di Inglese, con docente di madrelingua.

Liceo scientifico

A partire dall'anno scolastico 2010-2011, la cosiddetta "Riforma Gelmini" ("Riordino della scuola secondaria di II grado") ha modificato i quadri orari del Liceo scientifico (vedasi più avanti).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio;
- essere criticamente consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo.

Ampliamento offerta formativa a.s. 2018-19 Classi Prime e Seconde

Ampliamento offerta formativa: 3 ore

- Inglese: 2 ore madrelingua (1 in compresenza con Inglese)
- Seconda lingua straniera curricolare (Spagnolo/Tedesco): 2 ore
- Informatica con Matematica
- Utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dei percorsi disciplinari

Totale ore settimanali: 30 (no rientri pomeridiani)

Liceo scientifico opzione Scienze applicate

A partire dall'anno scolastico 2010-2011, la cosiddetta "Riforma Gelmini" ("Riordino della scuola secondaria di II grado") ha offerto la possibilità di un Liceo scientifico con opzione Scienze applicate.

Questo corso mantiene le caratteristiche di fondo del Liceo Scientifico, sostituendo però Latino con un numero maggiore di ore strettamente scientifiche (Scienze della Terra, Chimica e Biologia) e inserendo Informatica per l'intero quinquennio. Speciale valore viene assegnato alle attività di Laboratorio.

Il Liceo scientifico con opzione Scienze applicate intende concorrere alla crescita dello studente, aiutandolo a costruire il proprio percorso conoscitivo attraverso l'acquisizione di competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con specifico riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche e biologiche e all'Informatica, e alle loro applicazioni.

Anche agli studenti del Liceo scientifico con opzione Scienze applicate viene offerta un'educazione alla riflessione e al sentimento, per giungere ad una maturazione piena e consapevole della propria persona.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche, anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- sapere individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi di dati e alla modellizzazione di specifici problemi;
- saper applicare i metodi delle scienze in ambiti diversi.

a.s. 2018-19 Sono attive le classi terza, quarta, quinta

a.s. 2019-20 Attivazione della nuova classe prima

2.4 Il Liceo Artistico

A partire dall'anno scolastico 2017-2018 è stato avviato il Liceo Artistico, per il quale è stata concessa dal MIUR la parità scolastica.

Come recitano le *Indicazioni Nazionali* il Liceo artistico – intende favorire

- lo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti;
- la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.

Verranno privilegiate gli aspetti applicativi e progettuali, atti a motivare l'approfondimento degli elementi teorici delle discipline, diventando strada per sviluppare le capacità critiche degli studenti.

A.S. 18-19: Articolazione classi 1 e 2

Utilizzo delle 3 ore di laboratorio:

- 2 ore: co-progettazione Discipline pittoriche e plastiche percorso laboratoriale

- 1 ora approfondimento: Geografia- Strumenti multimediali-Inglese

Totale 34 ore settimanali

A partire dall'a.s. 2019-10 Indirizzi previsti per il Triennio del Liceo Artistico

***Architettura**

Formazione di una sicura conoscenza dei processi progettuali ed operativi dell'architettura e del contesto ambientale attraverso la pratica dell'esercitazione tecnica e intellettuale.

***Grafica e comunicazione**

Gestione dei processi progettuali ed operativi della grafica attraverso l'identificazione di aspetti comunicativi, estetici, concettuali, espressivi e commerciali.

2.5 L'orario settimanale

Le lezioni si svolgono **dal lunedì al venerdì**, con un orario massimo che prevede l'inizio alle ore 8.05 e il termine alle ore 16.40.

La durata delle ore di lezione è di 55 minuti con un monte-ore variabile (a seconda dell'indirizzo e della classe di appartenenza) da 28 a 34 unità orarie per settimana. La Scuola ha optato per unità oraria di 55 minuti, per ognuna delle quali vanno recuperati 5 minuti. Tale "tempo di lezione" viene recuperato includendo le ore dei viaggi di istruzione, delle uscite didattiche, delle varie attività pomeridiane.

2.6 Il percorso quinquennale

Lo studente, durante il primo anno, viene innanzitutto guidato all'acquisizione di un metodo di studio personale, al corretto utilizzo degli strumenti di lavoro, ad una proficua organizzazione del proprio tempo, al rispetto delle regole fondamentali della convivenza. Particolare cura è inoltre rivolta a far sì che i ragazzi esprimano le proprie esperienze conoscitive, ma anche il proprio mondo interiore e relazionale, in modo corretto e puntuale, con un lessico che inizi a considerare la specificità dei diversi linguaggi settoriali. In terzo luogo si intende utilizzare la cosiddetta "didattica dell'errore", per la quale il momento dell'errore viene considerato occasione per essere corretti e, quindi, imparare. Sinteticamente per lo studente non si tratta di "assistere" a delle lezioni, ma di assumere un atteggiamento attivo, fatto di attenzione, domande su quanto eventualmente non capito e riflessioni su quanto "accade" in classe. Di fondamentale importanza è poi il lavoro domestico personale, come tentativo serio di provare a rifare l'esperienza vissuta nelle lezioni del mattino. Da ultimo, specie nel primo anno, è certamente importante riscoprire il valore della memoria nello studio, della sua corretta e proficua utilizzazione: la memoria è una fondamentale risorsa intellettuale – una sorta di prezioso deposito personale – che, "allenata" e usata con regolarità, permette di fissare nella mente i passaggi basilari, i fattori peculiari e i dati imprescindibili di un cammino conoscitivo e culturale, selezionando contenuti e informazioni diversi per rilevanza. Se emergessero difficoltà e fragilità specifiche, la Scuola si impegna ad intervenire celermente con apposite attività di sostegno.

Nel corso del secondo anno, oltre a consolidare gli obiettivi di fondo dell'anno precedente, il lavoro didattico è potenziato in termini quantitativi e qualitativi, con ritmi di lavoro più impegnativi. Dopo gli "entusiasmi" e la disponibilità un po' istintiva, forse anche un po' disordinata del primo anno, l'azione didattico-educativa intende ora favorire un incremento della consapevolezza e della responsabilità con cui il ragazzo vive l'attività scolastica, anche in termini di rigore e sistematicità, rispetto alla quale viene avviato a sperimentare iniziali percorsi in autonomia, tentativi personali che tengano conto del lavoro svolto con docenti e compagni - come "imitazione consapevole" - , e i cui esiti vengono poi ripresi e discussi in classe. Occorre che lo studente comprenda l'importanza dello stare sul "dato di realtà", superando superficialità ad approssimazione. In tal modo lo studente

inizia a fare esperienza di un metodo, nella ricerca di un proprio “stile” culturale, di un approccio personale alla realtà.

La classe terza dà inizio al secondo biennio, al termine del quale lo studente avrà completato il percorso didattico-educativo, più capace di vivere la complessità del reale con strumenti culturali adeguati. Se si rilevano lacune rispetto agli obiettivi del biennio, viene prontamente attivato un corso di recupero. Nel secondo biennio i tempi di lavoro in classe sono più ristretti e aumenta il lavoro domestico: occorre quindi migliorare le proprie capacità di lavoro personale, ottimizzando il tempo a disposizione, imparando ad essere più veloci, ma non meno precisi. Lungo il terzo e quarto anno cambia anche il ruolo del docente: se prima era guida al lavoro, ora si pone a fianco dello studente - più maturo e più consapevole - in quella avventura della conoscenza di cui si è detto.

Nel terzo anno aumentano le materie e la quantità dei dati di studio, varia la loro natura e le prospettive di indagine si ampliano: devono pertanto essere affinate l’osservazione attenta dei particolari, la proprietà lessicale, la memorizzazione precisa e ordinata, la padronanza di determinati strumenti didattici. Ipotesi interpretative su oggetti più complessi implicano maggiori rischi e maggiori possibilità di errore, e di conseguenza richiedono un paragone più leale con insegnanti e compagni, l’esatto contrario di una chiusura, più o meno presuntuosa, di un’autonomia mal intesa. L’accresciuta consapevolezza di quanto si studia comporta una progressiva valutazione di fatti, avvenimenti, scoperte, opere dell’ingegno e della creatività umana, relativamente al loro significato storico-culturale, ma anche sul versante più personale. Di grande utilità sono le sintesi che periodicamente vanno elaborate, specie al termine di una porzione significativa di programma.

La classe quarta rappresenta un passo ulteriore nel cammino didattico-educativo in termini di ritmi di lavoro più intensi, ampliamento dei contenuti, specificità metodologica, affinamento delle competenze espressive, rischio di ipotesi interpretative e della loro verifica e, in generale, maggiore responsabilità dello studente. Particolarmente importante risulta il lavoro teso a far acquisire la capacità di individuare i nessi culturali più significativi: verticali all’interno di una data materia, orizzontali fra le diverse discipline. Nel quarto anno sono numerose le occasioni di approfondimento, anche per valorizzare risorse ed inclinazioni personali, in un’ottica di orientamento post-diploma. Decisamente qualificanti sono infine gli obiettivi di astrazione (capacità di passare dal particolare contingente al principio generale, al significato più profondo) e di formalizzazione (capacità di ridurre dati e conoscenze in formule, costruendo un sistema di simboli), destinati ad essere sviluppati nel corso dell’ultimo anno.

L’ultimo anno di liceo rappresenta, con la tappa conclusiva dell’Esame di Stato, il momento di valutazione sintetica e finale della preparazione culturale di ogni studente.

In tal senso risulta indispensabile da un lato una cura ancor più rigorosa degli aspetti contenutistici e metodologici, dall’altro la valorizzazione delle capacità e delle attitudini dello studente, anche attraverso l’articolazione di percorsi personali. Ciò si traduce in un ulteriore sviluppo delle capacità di analisi puntuale, di sintesi critica, di riconoscimento dei nessi intra e inter disciplinari, di valutazione, di astrazione e di formalizzazione. All’inizio dell’anno i docenti si impegneranno in una presentazione ragionata dei programmi, anche per sollecitare l’interesse e la curiosità degli studenti.

La preparazione all’Esame di Stato prevede una progressiva esercitazione sulle diverse tipologie di prova, scritte ed orali, anche tramite simulazioni. Oltre a predisporre tali prove, i docenti garantiscono un’assistenza specifica per quanto concerne l’elaborazione di un argomento o di un percorso culturale di approfondimento (“tesina”), assumendo un ruolo di interlocutore con cui lo studente si paragona in modo critico, in una dinamica che può assumere un consapevole significato di orientamento post-diploma.

SEZIONE III Pratiche educative e didattiche per il successo formativo

3.1 Elementi generali per l’ingresso ai Licei

Possono iscriversi, senza alcuna discriminazione sociale, culturale o religiosa, tutti gli studenti che condividono il progetto didattico-educativo proposto.

Se richiesti, sono possibili colloqui individuali di ingresso con il Coordinatore didattico e i docenti. Annualmente si svolgono due/tre giornate di scuola aperta (*open day*), in cui i ragazzi dell'ultimo anno di scuola secondaria di I grado (ex scuola media) incontrano coordinatori, docenti e studenti che illustrano loro i principi educativi, didattici e metodologici, nonché i corsi e la struttura della Scuola. E' anche possibile assistere a lezioni nelle classi prime, previo accordo con la dirigenza.

In prima istanza la formazione delle classi intende rispondere a criteri di vantaggio per gli alunni, con un'opportuna personalizzazione degli interventi didattico-educativi. Come criterio dimensionale si sceglie di non superare, di norma, i 25 alunni per classe. Tale misura va, ovviamente, rivista verso il basso se nella classe sono presenti alunni diversamente abili.

Nel loro insieme le discipline scolastiche concorrono a rispondere al bisogno di conoscenza insito in ogni uomo, in modo da poter accrescere la consapevolezza di sé e del mondo in cui si vive, assumendo atteggiamenti liberi e responsabili, contribuendo al bene comune.

Per sua natura l'attività scolastica è un percorso che si snoda attraverso tappe progressive, il cui fine non è tanto di accrescere quantitativamente le nozioni possedute, quanto di aiutare il giovane ad avvicinarsi gradualmente al significato delle cose, al senso che le lega fra loro.

Per compiere questo cammino risultano fondamentali il desiderio di apprendere, la capacità di stupore, la tensione e l'attenzione verso la realtà, anche in quegli aspetti apparentemente "lontani" dalla propria sensibilità, dai propri "interessi".

Metodo e strumento irrinunciabili sono la ragione (apertura senza preconcetti sul reale, ricerca di un significato) e la ragionevolezza (esigenza di ragioni adeguate, che - almeno come tensione - considerino tutti i fattori, a partire da quelli che l'esperienza suggerisce), nella coscienza di come la realtà, nella sua "positività" e "gratuità", sia irriducibile a qualsiasi "spiegazione" filosofica o scientifica che si presuma esaustiva. La realtà, infatti, è ontologicamente misteriosa e, dunque, la conoscenza non può essere intesa come un sapere definitivo, bensì un'avventura mai conclusa, come intuì Montale: "... tutte le immagini portano scritto: più in là."

Dal punto di vista metodologico, per lo studente si tratta di compiere un percorso che, partendo dalla considerazione attenta dei differenti oggetti delle diverse discipline, esamini i risultati conseguiti e le ipotesi interpretative elaborate dalla nostra tradizione culturale, nella volontà di verificarli criticamente con insegnanti e compagni, per acquisire un proprio consapevole bagaglio culturale, indispensabile per formulare valutazioni personali mature.

In definitiva si intende guidare lo studente allo sviluppo di *conoscenze* particolari, di *competenze* strumentali (tecniche, linguistiche, espressive) e metodologiche (riconoscimento dei diversi campi disciplinari, individuazioni di ipotesi di lavoro, loro verifica e considerazioni critiche), di *abilità* specifiche (espressive, argomentative, critiche, connettive).

3.2 Discipline e didattica

Scopo fondamentale della scuola, come detto, è quello di aiutare i ragazzi a crescere, in un confronto critico e non asettico con la nostra tradizione culturale e civile, rivissuta e resa attuale dagli insegnanti, attraverso la proposta dei contenuti e dei metodi propri di ciascuna materia.

La singola disciplina ha una indiscutibile importanza e centralità, in quanto rappresenta un punto di vista sulla realtà, organico per contenuto e metodo, sistematico e approfonditosi nel tempo, alla cui ricchezza e articolazione hanno contribuito singole personalità di spicco ed intere generazioni di uomini.

Se tuttavia la ragione non vuole contraddire se stessa, non può non aprirsi ad altre discipline, ad altri punti di vista, ad altri approcci. E' ciò che sul piano didattico-educativo si chiama interdisciplinarietà, l'interazione coordinata fra più discipline, finalizzata ad una visione più completa, senza snaturare le singole materie o semplificarne i relativi percorsi, evitando connessioni superficiali, generiche o schematiche. Pertanto nelle riunioni per materia e nei consigli di classe vanno stabiliti con rigore e puntualità obiettivi e contenuti comuni, assieme a strumenti di valutazione paralleli ed uniformi.

L'AREA SCIENTIFICA

Le discipline scientifiche offrono il loro specifico contributo alla realizzazione del progetto didattico-educativo della nostra Scuola, insegnando un metodo che abitui a porsi di fronte ai dati della realtà, alla ricerca di un significato, anzitutto tramite un'attenta osservazione.

E' questa la prima competenza che si vuole sviluppare negli studenti. Tale tipo di osservazione è connotato da sistematicità e rigore, apertura di fronte all'imprevisto, disponibilità a vincere il proprio pregiudizio.

La seconda caratteristica del metodo scientifico è l'analisi, ossia la riflessione sui dati raccolti nell'osservazione alla luce delle conoscenze possedute.

Terzo elemento è la sintesi, cioè la riorganizzazione e la contestualizzazione dei dati per la formulazione di ipotesi, da verificare, che aprano alla possibilità di nuove conoscenze.

In questo percorso conoscitivo e metodologico, assume particolare rilevanza l'attività di laboratorio che è parte integrante dell'attività didattica.

L'intero processo, per sua natura assai impegnativo, viene proposto agli studenti rispettando le fasi di maturazione dei ragazzi e la progressiva acquisizione delle conoscenze.

Obiettivi del primo biennio

L'obiettivo di fondo dello studio della Matematica, della Fisica e delle Scienze naturali è quello di condurre lo studente a sperimentare cosa significhi "fare scienza". Ben sapendo che nel primo biennio spesso un ragazzo assume atteggiamenti contrastanti, passando dalla curiosità al timore, dall'entusiasmo alla stanchezza per la fatica incontrata, si intende condurlo ad acquisire:

- un proprio metodo di studio e di lavoro;
- un primo livello di coscienza della diversità degli approcci metodologici delle singole discipline;
- l'uso dei linguaggi specifici;
- l'uso del metodo induttivo – deduttivo;
- la capacità di distinguere le finalità e l'ambito di applicazione di uno studio prevalentemente mnemonico rispetto ad uno più personale;
- la capacità di saper utilizzare gli strumenti didattici a disposizione;
- la consapevolezza delle proprie attitudini e abilità, mettendo in atto processi di valutazione e autovalutazioni.

Obiettivi del secondo biennio e dell'ultimo anno

Consolidati gli obiettivi del primo biennio, lo studente se ne trova di fronte di ben più impegnativi, legati ad un ampliamento di prospettiva, con approcci più diversificati e complementari. Vanno dunque perseguiti ed acquisiti i seguenti obiettivi:

- la formalizzazione dei problemi incontrati;
- la valutazione delle diverse strategie atte a risolvere un problema, individuando la soluzione più idonea;
- la consapevolezza della necessità di una rigorosa procedura scientifica (osservazione, analisi, ipotesi sintetica, verifica);
- la padronanza dei linguaggi settoriali e specifici;
- una solida struttura concettuale, frutto di scelte contenutistiche e metodologiche mirate;
- la capacità di operare sintesi, lavorando sui nodi concettuali fondamentali e sulle problematiche trasversali;
- la capacità di collocare le proprie conoscenze scientifiche all'interno di un quadro umanistico, per ricondurre ad unità i vari aspetti del reale.

L'AREA UMANISTICA

Gli obiettivi dell'area umanistica sono tesi a sviluppare le capacità di osservare, valutare criticamente passato e presente, argomentare, storicizzare, esporre. Ciò viene perseguito mediante:

- una lettura attenta (analisi del testo, valutazione del contenuto, considerazione della forma);

- la capacità di analisi (riflettere sui temi proposti in base a informazione e conoscenze acquisite, senza ripetitività, considerando le variabili);
- la capacità di sintesi (separare il fondamentale dal marginale);
- l’acquisizione di un lessico ricco e specifico;
- la capacità di “travalicare” il tempo (fare proprie le esperienze e le eredità della Storia, dell’Arte, della Letteratura, della Filosofia nei loro significati universali ed “eterni”).

Obiettivi del primo biennio

Lo studente del primo biennio deve innanzitutto confrontarsi con le Lingue (Italiano, Latino, Inglese e, per il Ginnasio, Greco), allo scopo di acquisire la capacità di:

- comprendere testi di tipo diverso, espressione anche di culture lontane nel tempo e nello spazio;
- comunicare correttamente in forma orale e scritta, attraverso codici espressivi diversi.
- Lo studio delle Lingue favorisce inoltre la concentrazione e sensibilizza al rispetto di civiltà diverse.

Lo studio della Storia e della Geografia completa questo percorso, aiutando a comprendere gli eventi, oltre che nel loro scorrere temporale, anche nella loro complessità multidimensionale, con particolare riferimento a istituzioni, religioni, società, economie diverse dalle nostre.

Obiettivi del secondo biennio e dell’ultimo anno

Nel corso del secondo biennio e dell’ultimo anno lo studente deve consolidare le conoscenze, le competenze e le capacità fatte proprie nel primo biennio, al fine di potere ampliare il proprio bagaglio culturale tramite lo studio delle Letterature, della Filosofia, della Storia dell’Arte, nonché l’approfondimento della Storia.

Attraverso il confronto puntuale e sistematico con autori, opere e fonti, uno studente:

- acquisisce il linguaggio specifico di ogni disciplina, globalmente ricco e articolato;
- mediante l’approccio a diverse prospettive storiografiche e critiche, evita atteggiamenti mentali e relazionali di tipo aprioristico e riduttivistico, schematico e intollerante, senza per questo scivolare verso posizioni scettiche, relativiste o nichiliste;
- impara ad organizzare autonomamente un lavoro e un percorso di ricerca;
- sviluppa le proprie conoscenze in ambito pluridisciplinare, comprendendo le relazioni esistenti fra epoche storiche, movimenti artistici e letterari, concezioni filosofiche.

Categorie interdisciplinari

Vi sono alcune dimensioni culturali che, proprie della razionalità, hanno un evidente carattere didattico di interdisciplinarietà. Esse emergono puntualmente nell’affronto delle diverse materie, permettono di approfondire le stesse e interagiscono fra loro.

La dimensione linguistica

Ogni tipo di comunicazione ha la sua prima origine, e nello stesso tempo il suo compimento ideale, nell’espressione linguistica.

Un testo orale o scritto, un’opera grafica o plastica ampliano la possibilità di comunicare dei significati in relazione all’orizzonte linguistico in cui si collocano e alla gamma di significati che i segni possono assumere, anche in virtù delle intonazioni, degli accenti, delle sfumature...

In particolare l’attenzione alla lingua, parlata e scritta, favorisce nel tempo la consapevolezza dell’uso delle strutture morfo-sintattiche, evitando una riproduzione meccanica di messaggi comunicativi. Assieme alla cura della proprietà lessicale e della chiarezza terminologica, non minore attenzione va prestata al rigore argomentativo e alla gestione delle informazioni.

La dimensione storica

Si tratta di una dimensione fondamentale, specie nella nostra tradizione occidentale, tanto da essere alla base di diversi percorsi disciplinari, collocando saperi, problematiche e metodi all’interno di uno sviluppo cronologico. Educare al senso storico significa educare ad un atteggiamento per cui, partendo da un dato presente (un testo,

un reperto archeologico, una testimonianza artistica, un autore, uno stile, un genere, una categoria di pensiero), uno studente sia capace di cogliere il valore dell'eredità culturale trasmessagli da chi lo ha preceduto. Lo studente educato al senso storico è aiutato a costruire la propria identità in maniera chiara e riconoscibile, presupposto fondamentale per il riconoscimento ed il rispetto di altre identità.

La dimensione scientifica

Riguarda tutte le discipline, anche se si sviluppa in particolare nell'ambito della Matematica, della Fisica, delle Scienze naturali e del Disegno. Nello specifico intende indagare la realtà naturale nei suoi aspetti misurabili. Più in generale tale dimensione favorisce lo sviluppo di una sensibilità e di un atteggiamento mentale, per cui uno studente osserva, analizza, usa metodi e strumenti adeguati, formula un'ipotesi sintetica e la sottopone a verifica. Altro aspetto è quello di una progressiva educazione ad attribuire significati ai simboli, in quanto codici di un linguaggio diverso.

E' parte della dimensione scientifica anche la capacità di rappresentare la realtà attraverso un modello, ovvero un dispositivo funzionante, rivelatore delle leggi del reale: un modello fisico-matematico o una rappresentazione geometrica, ad esempio, che, proprio in quanto modelli, devono essere verificati e possono essere corretti, negati, superati.

La dimensione estetico-creativa

Tutte le discipline concorrono a che un giovane faccia esperienza del "bello", sviluppando altresì in lui una personale creatività. Una disciplina, infatti, altro non è che un percorso teso alla scoperta del fascino e dell'interesse insiti nell'infinita varietà del reale.

Per sviluppare una sensibilità estetico-creativa è fondamentale interrogarsi sul significato di un'opera d'arte, confrontarsi con i maestri del passato e del presente, esperire, almeno in forma embrionale, la creazione stessa.

L'opera d'arte (un dipinto, una poesia, una composizione musicale ecc.) non si riduce al fatto di essere riconducibile alla "mano" dell'artista: è opera d'arte in quanto porta alla luce aspetti della verità delle cose, consegnandoli alla storia e liberandoli dalla contingenza.

Il confronto con le figure del passato è importante per comprendere il significato della creazione dell'opera, che si differenzia dall'azione nel senso del puro operare meccanico, ma si configura piuttosto come dedizione. L'artista, a differenza dell'artigiano, racchiude e al tempo stesso dischiude nella forma un "mondo", aprendo così nuove prospettive e orizzonti di senso.

Occorre pertanto rapportarsi seriamente alle figure dei maestri, del passato e del presente: nel primo caso si ha la possibilità di ripercorrere didatticamente una strada che ha dato risultati di assoluto rilievo; nel secondo caso si possono incontrare personalità significative del nostro tempo, capaci di trasmettere un'esperienza estetica, rispetto alla quale la corrispondenza può risultare più immediata.

Ugualmente formativa può essere l'esperienza di un'espressione personale e creativa, come forma di comunicazione attraverso linguaggi diversi, dalla parola scritta al disegno, dalla musica alla recitazione, all'informatica, di modo che lo studente sperimenti modalità e risorse comunicative differenti.

La dimensione della testualità

La prassi di riferirsi in maniera sistematica a testi e a documenti esemplari ha molteplici motivazioni: trattare con maggiore rispetto e lealtà un autore; porre gli studenti di fronte alle "testimonianze" dirette del passato, senza "mediazioni" preventive; avviare al piacere della lettura di testi in lingua originale (di fondamentale importanza per lo studio delle lingue classiche e delle lingue straniere moderne). Didatticamente ciò può avvenire nella massima libertà, per cui la lettura e l'analisi di un determinato testo possono essere ipotizzate come punto di partenza o, all'opposto, come punto di arrivo.

La dimensione della contestualità

Qualunque disciplina non può prescindere da una consapevole contestualità. Sul piano didattico ciò si traduce nell'avviare gli studenti alla scoperta e alla ricerca di quei fattori che aiutino a meglio comprendere il problema in oggetto e che abilitino ad avviare una riflessione pluridisciplinare. Contestualizzare permette inoltre di comprendere come qualsiasi "prodotto culturale" sia, per tanti aspetti, espressione inevitabile di un contesto

umano più ampio, rispetto al quale l'eredità del passato e la tradizione di un popolo giocano un ruolo fondamentale, anche nella formulazione di valutazioni e giudizi personali.

Didattica per sviluppo di competenze

Coerentemente a ciò, recependo il quadro normativo comunitario e le più aggiornate prassi didattiche, così come sono venute specialmente a connotarsi in Lombardia e nel nostro territorio provinciale, il Licei Manfredini intende promuovere una didattica per competenze.

E' nella relazione tra sapere (conoscenze) e fare (abilità) che si colloca la questione delle competenze. Non una semplice capacità di fare, non una semplice conoscenza, ma un saper applicare.

La didattica, partendo dalle diverse capacità (date dalla natura), insegna conoscenze e guida a processi di abilità, permettendo di acquisire (per la vita) determinate competenze.

Tutte le discipline sono coinvolte.

Oltre i *quattro assi culturali* (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) che la normativa impone di certificare alla fine del secondo anno di scuola secondaria di II grado (cfr. D.M. 9 del 27.01.2010), vanno considerate anche le *competenze chiave di cittadinanza* (imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione), al cui conseguimento concorrono tutte le discipline, unitamente ad una serie di attività integrative, delle quali si dirà in seguito.

L'ora di lezione

L'attività scolastica, è noto, si svolge prevalentemente nelle ore del mattino.

Per evitare il pericolo, sempre incombente, della ripetitività e della noia, ogni ora deve tendere a configurarsi come momento conoscitivo, meglio ancora come un avvenimento conoscitivo: l'insegnante, presentando un segmento del percorso didattico, stabilisce una relazione cognitiva ed affettiva con lo studente, sollecitandolo ad un atteggiamento attivo e di impegno in un lavoro (guidato), nel quale possa comprendere, rielaborare ed iniziare a paragonarsi personalmente, in modo sempre più critico, con contenuti e metodi di una determinata disciplina.

Nell'ora di lezione per un verso si sta di fronte ad un fatto, ad un argomento, ad un problema, illustrato e documentato dal docente, per un altro si inizia a lavorare su di esso, mediante le esercitazioni e il dialogo in classe, cui devono necessariamente aggiungersi attività domestiche di approfondimento, di ricerca e di studio che permettano di riprendere l'esperienza didattica vissuta al mattino.

Pertanto l'ora di lezione non esaurisce l'esperienza della conoscenza, ma va integrata con altro lavoro (personale o a gruppi), indicato dall'insegnante con precisione e regolarità: non uno studio meccanico e ripetitivo, dunque, ma un apprendimento che consenta di partecipare con maggior profitto e consapevolezza alle lezioni successive, anche attraverso richieste di chiarimento.

La Didattica laboratoriale

La didattica laboratoriale pone al centro della didattica lo studente.

Essa non è necessariamente funzionale alla specifica disciplina poiché ha una struttura trasversale alle aree disciplinari. Fattori strutturanti sono la distinzione degli obiettivi didattici propri di un esperimento, di una esperienza e di una esercitazione e la diversificazione delle finalità, formative o performative del laboratorio. Occorre passare dall'esperimento all'esperienza, senza perdere di vista gli obiettivi formativi e senza lasciarsi trascinare "fuori" dal contesto di apprendimento finalizzato alla costruzione di competenze.

Per "laboratorio" non si intende solo né tanto lo "spazio attrezzato", bensì il contesto educativo ove ci si possa misurare con gli eventi a noi esterni, con l'alterità rappresentata dai fenomeni che le diverse discipline intendono indagare attraverso metodi e prassi didattiche proprie. Si tratta di un "laboratorio" che certo può giovare di un'aula attrezzata e dedicata, ma che può anche prescindere per essere attivato in Natura, in cucina, per la strada o a casa propria.

Il laboratorio può inteso e vissuto come "*cultura dell'incontro con i fenomeni*", come occasione per l'attivazione di un processo di apprendimento che porti alla trasformazione dell'atteggiamento e del comportamento dell'allievo di fronte al duplice obiettivo: "*imparare a ricercare*" ed "*imparare ad imparare*".

Del tutto evidenti sono dunque i nessi con le competenze di cittadinanza di cui si è detto poco sopra.

3.3 Alternanza scuola-lavoro

In questi ultimi anni agli studenti del terzo e quarto anno sono state garantite attività di tirocinio.

A tale scopo sono stati attivati stages, preferibilmente in estate (uno o due settimane), presso numerose realtà lavorative del territorio: le Aziende Mazzucchelli 1849 Spa, Alenia Aermacchi, Whirlpool Europe Srl e Whirlpool R&D Srl Global Food Institute, Accagen SA Lugano, Regione Lombardia, ASL Varese, Università degli Studi dell'Insubria di Varese, e Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita, Università degli Studi dell'Insubria Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate di Busto Arsizio, Fisiocenter Laveno M., Istituto Sacra Famiglia di Cocquio T., Asilo Infantile di Daverio, Solidarietà e Servizi. Queste attività si sono tradotte in esperienze molto significative per i ragazzi che vi hanno partecipato, anche per il loro indubbio valore orientativo.

Decisamente interessante si è rivelata anche l'esperienza legata ai Campionati europei assoluti di Canottaggio (settembre 2012), ai Campionati mondiali Masters di Canottaggio (settembre 2013), ai Campionati mondiali assoluti under 23 di Canottaggio (luglio 2014), Coppa del mondo di Canottaggio (giugno 2015), "banco di prova" molto proficuo rispetto alle competenze linguistiche e relazionali acquisite.

In linea con la nuova normativa, legge 107/2015, dall'a.s. 2015-16 la nostra Scuola ha presentato progetti in alternanza scuola-lavoro che coinvolgono tutti gli studenti delle classi terze. Tale attività si innesta all'interno del curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione: attraverso la metodologia dell'alternanza, che si articola in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, si permettono l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche al fine di incrementare le capacità di orientamento degli studenti anche in vista delle future opportunità di lavoro.

Nell'a.s.2017-18 è stato avviato un nuovo progetto di seguito sintetizzato:

Obiettivi

1. Creare una **rete territoriale**, individuando enti, aziende, istituzioni ed imprese che possano rispondere ai bisogni, alle necessità e alle aspettative di studenti e docenti, privilegiando gli ambiti legati agli indirizzi di studio presenti nella nostra Scuola; incrementare le convenzioni con aziende e istituti, anche fuori dal contesto italiano.
2. **Favorire l'orientamento personale** mettendo al centro lo studente, protagonista del processo formativo. Organizzare esperienze di **alternanza formativa a partire dal primo anno del biennio**, con valenza didattica e orientativa.
3. **Favorire l'orientamento personale e professionale dello studente, attraverso l'esperienza di A.S.L.**, finalizzata all'acquisizione di competenze specifiche, di competenze trasversali decisive per la formazione della persona, e una conoscenza più profonda dei diversi ambiti professionali.

Attività previste

1. Realizzazione di una rete territoriale di riferimento
2. Orientamento e alternanza formativa - Primo biennio
3. Realizzazione dei percorsi di A.S.L. - Classe terza e quarta
 - Fase 1 – Formazione e definizione degli ambiti di A.S.L.
 - Fase 2 – Definizione delle modalità organizzative
 - Fase 3 - Collaborazione e co-progettualità scuola-azienda
4. Orientamento post-diploma Classe quinta
 - Formazione
 - Incontri orientativi
 - Percorsi professionali
 - Open Day

3.5 Progetto promozione della salute

Educazione all'affettività e alla sessualità

Da diversi anni è stato attuato il percorso: Con stupore imparare ad amare. Il significato dell'affettività e della sessualità umane.

D'intesa con le famiglie e con la supervisione di uno specialista, i docenti di Italiano e Scienze delle diverse classi hanno proposto agli studenti spezzoni di temi, saggi scientifici, testi letterari, secondo un'ipotesi ed una prassi consolidate, sollecitandoli nel dialogo a riflettere sui loro cambiamenti fisici e non, cosa significhi crescere, che posto assumano ora l'amicizia e le prime "cotte", come mutino i rapporti con i genitori e con gli adulti in genere; e ancora: corpo, corporeità e organi genitali; la diversità come "porta" della fecondità; il miracolo della riproduzione della vita; vita embrionale, vita fetale e ruolo della madre; il desiderio di amare e di essere amati; l'amore come affezione e ragione.

Dall' a.s. 2018-2019, in continuità con l'esperienza già in atto nella scuola secondaria di I grado nelle classi prime viene avviato il progetto Teen star:

Teen STAR (Sexuality Teaching in the context of Adult Responsibility) Educazione Sessuale in un contesto di Responsabilità Adulta, è un efficace metodo di formazione applicato in 56 Paesi. Ideato negli anni '80 dalla dott.ssa Hanna Klaus docente presso la George Washington University e attualmente diretto dalla Prof.ssa Pilar Vigil ginecologa e biologa docente della Pontificia Università Cattolica del Cile.

Il programma prevede percorsi per le diverse fasi dell'età evolutiva che integrano nel processo formativo anche i genitori.

Il percorso verrà proposto da docenti della scuola che hanno partecipato ai percorsi di formazione realizzati presso l'Università Cattolica di Milano.

Prevenzione dipendenze

Periodicamente vengono organizzate conferenze ed incontri con specialisti su tematiche di attualità, quali aids, anoressia, bulimia, obesità, tabagismo, alcolismo, stupefacenti e nuove dipendenze.

Per alcuni anni è stata realizzata una collaborazione con Dianova Italia, Associazione Onlus che sviluppa programmi e progetti innovativi negli ambiti della prevenzione e del trattamento delle tossicodipendenze, dell'educazione, della gioventù e nelle aree di sviluppo socio-comunitario.

Inoltre ogni anno con la sezione varesina della Croce Rossa Italiana viene organizzato un corso di primo soccorso, assai frequentato dagli studenti.

Nell'a.s. 2017-18 il progetto ha avuto la finalità di Informare ragazzi, genitori e insegnanti sull'uso di sostanze psicoattive e sui comportamenti "a rischio". "Focus" su tabacco, alcol, stupefacenti, ma anche su Social network e sulla dipendenza da Internet. Motivazioni legate all'uso, riflessioni sui contesti del divertimento, sulla pressione sociale e su quella del gruppo dei pari; sostegno allo sviluppo di strategie di scelta alternative e costruzione di un pensiero critico. Il percorso ha previsto attività informative in aula, a cura dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Varese, incontri –testimonianza e visita-conoscenza dell'esperienza della Comunità Il cenacolo di Casale Litta (Va).

Destinatari studenti del terzo anno.

Nell'a.s. 2018-19 verrà riproposto il percorso.

3.5 Educazione alla legalità ed alla cittadinanza

Tempo addietro la nostra Scuola ha realizzato una significativa esperienza - durata più anni – di educazione alla legalità, venendo in contatto con la realtà carceraria di Milano-Bollate (direttore, guardie, carcerati, educatori, volontari attivi nel penitenziario). Sono stati realizzati diversi incontri ed attività, anche nel carcere (cineforum, partite di calcio, momenti musicali).

Oltre a questo, le ricorrenze della Giornata della memoria (27 gennaio) e della Giornata del ricordo (10 febbraio) sono occasioni di riflessione per tutti gli studenti – sollecitati da film o altro e opportunamente guidati da alcuni docenti – sul dramma della Shoah e sulla meno nota tragedia delle foibe e dell'esodo forzato di migliaia di italiani delle terre istriane e dalmate alla fine della II Guerra Mondiale.

Nell'a.s. 2018-19 verranno in particolare coinvolte le classi quarte, con momenti di incontro e approfondimenti, curati dai docenti di Storia e Filosofia.

3.6 Inclusione e integrazione

Visto il numero crescente di studenti che, in tutte le scuole, presentano **DSA** (disturbi specifici di apprendimento, dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia ecc.), da anni la nostra Scuola si è attivata, recependo anche le indicazioni ministeriali (cfr. Regolamento dell'Autonomia - DPR 275/99 art. 1, 2 e Legge 170/2010 art. 1,1), per far sì che tali ragazzi siano messi nelle condizioni migliori per poter lavorare proficuamente.

Per questo il collegio dei docenti collaborando nella prospettiva di garantire a ciascun alunno le migliori condizioni possibili, in termini educativi, didattici ed organizzativi, per la migliore efficacia dell'azione formativa, in accordo con il *Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011*, attuativo della *Legge 170/2010*, e le allegate *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, ha predisposto un modello di Piano Didattico Personalizzato che contiene:

- dati anagrafici dell'alunno,
- tipologia del DSA,
- attività didattiche individualizzate,
- attività didattiche personalizzate,
- strumenti compensativi utilizzati,
- misure dispensative adottate,
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

In presenza di una certificazione di DSA, il Consiglio di classe, in rapporto alla gravità del disturbo, elabora un PDP e lo sottopone alla valutazione dell'alunno e della famiglia durante un incontro con il referente DSA. Tale documento viene adottato, in forma sperimentale, nel primo mese/bimestre e, successivamente, dopo un'attenta osservazione ed eventuali modifiche, viene deliberato dal Consiglio di classe e sottoscritto dal Coordinatore didattico, dall'alunno e dalla famiglia.

Con cadenza bimestrale, il coordinatore di classe, o per particolari necessità il referente per i DSA, verifica con la famiglia e/o con l'alunno l'efficacia delle strategie adottate e l'eventuale necessità di modifica delle stesse.

Lo stesso vale per i Bisogni Educativi Speciali (**BES**), dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*. La Direttiva stessa ne precisa il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Uno studente con **disabilità** certificate viene incluso nel lavoro didattico e nell'esperienza scolastica, sia valorizzando le professionalità interne sia servendosi di risorse offerte dal territorio (docenti di sostegno ed altre figure). Strumento fondamentale è il PEI (Piano Educativo Individualizzato) che descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- i criteri e i metodi di valutazione;
- le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Alla fine di ogni anno scolastico viene elaborato il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) della scuola, finalizzato ad una riflessione permanente sulla capacità di progettare la nostra offerta formativa in senso inclusivo, di una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

3.7 La valutazione

La valutazione si caratterizza per la sua attenzione alla crescita dello studente e si inserisce nel processo formativo dello stesso come momento fondamentale dotato di più significati:

- è utile al docente per verificare in modo attendibile e puntuale la qualità dell'apprendimento che lo studente sta realizzando in rapporto agli obiettivi perseguiti;
- è utile allo studente come occasione di autovalutazione realistica circa il raggiungimento o meno delle abilità e delle competenze richieste;
- consente di individuare le eventuali carenze ancora presenti, progettando e realizzando tempestivamente interventi di sostegno e/o recupero;
- consente di progettare percorsi di approfondimento personalizzato per gli studenti che abbiano già conseguito le abilità e le competenze richieste.

Ogni prova scritta, orale o grafica deve essere misurata in relazione a una scala e a corrispondenti punteggi per permettere al docente e allo studente di comprendere in che modo si stia sviluppando l'attività didattica. Il voto rappresenta un indicatore estremamente significativo del percorso in atto, ma non va assolutamente inteso come giudizio definitivo di valore.

La misurazione, infatti, concorre alla valutazione, che è un giudizio sintetico, ma più complesso, che valuta una prova in relazione al cammino compiuto e ancora da compiere rispetto al raggiungimento di un determinato obiettivo.

Finalità

La valutazione intende verificare, correggere e consolidare il processo di apprendimento. In particolare la valutazione consente all'insegnante di rivedere in itinere la programmazione, compresi metodi e strumenti didattici; allo studente permette di prendere coscienza dei passi che sta compiendo in termini di comprensione, rielaborazione, esposizione, argomentazione, applicazione.

Criteri

I criteri considerati nel momento della valutazione sono: conoscenza e comprensione degli argomenti (gravemente insufficiente, frammentaria, accettabile, completa, approfondita ecc.), competenza applicativa, operativa e comunicativa (diversi livelli di osservazione e descrizione di testi, applicazione di conoscenze, proprietà e chiarezza espositiva, efficacia del metodo di studio), capacità (diversi livelli di analisi, sintesi, rielaborazione logico-argomentativa, collegamenti intra- e inter-disciplinari), progressione personale.

La certificazione delle competenze

La normativa prevede che alla fine del secondo anno ogni Consiglio di classe compili il modello di certificazione delle competenze per ciascuno alunno, indicando il livello (*base, intermedio o avanzato*) raggiunto nei quattro assi culturali dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Nel caso non sia stato raggiunto il livello base, viene riportata la dicitura *livello base non raggiunto*, con l'indicazione della relativa motivazione (di cui si fa menzione anche nel verbale della riunione di scrutinio).

La valutazione della condotta

Anche rispetto al recente passato, la nuova normativa prevede l'assegnazione del voto di condotta sulla base di criteri diversi e utilizzando una gamma numerica più ampia.

Il 5 in condotta implica la non promozione all'anno successivo, ma tale voto è assegnato solo in presenza di comportamenti di particolare gravità e l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni.

Il voto in condotta è assegnato dal Consiglio di classe alla fine del quadrimestre, tenendo conto del comportamento tenuto dallo studente. Anche nei casi di voti negativi (5-6-7), si terranno sempre in debita considerazione eventuali miglioramenti e l'impegno a cambiare atteggiamento.

La griglia di corrispondenza fra voto di condotta e comportamento va intesa non in modo rigido e meccanico (nessuna griglia riesce mai a considerare tutte le sfumature di un singolo studente): al contrario è uno strumento indicativo.

Di norma il voto di condotta viene assegnato quando sono presenti almeno tre indicatori della griglia.

3.8 Recupero e sostegno didattico

Per gli studenti che evidenzino gravi lacune o particolari difficoltà, la Coordinatore didattico, sentito il Consiglio di classe o sollecitata da un singolo docente, valuta la possibilità di attivare forme mirate di recupero o di sostegno, di norma attraverso l'intervento del titolare della disciplina interessata.

Dopo attenta e approfondita discussione, al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenze dei singoli Consigli di classe, il Collegio docenti ha deliberato in data 13.12.07 quanto segue.

Criteria didattico-metodologici

1. Le attività di sostegno e di recupero verranno realizzate in ogni periodo dell'anno scolastico.
2. Le discipline o le aree disciplinari privilegiate per il recupero e il sostegno saranno quelle in cui è evidente che al ragazzo, per apprendere realmente, non bastano le ore di lezione del mattino. Indicatori significativi di ciò potranno essere le insufficienze gravi, specie se nelle discipline "di indirizzo" o le gravi carenze negli elaborati scritti/o grafici.
3. Il Consiglio di classe delibera forme, tempi, durata e modelli didattico-metodologici dei diversi interventi di sostegno e/o recupero, informando le famiglie di tali attività tramite il Dirigente scolastico. In merito alla programmazione delle attività, i Consigli di classe mantengono la responsabilità didattica (individuare le carenze, indicare gli obiettivi, le conoscenze, le competenze da "recuperare", verificandone e valutandone gli esiti).
4. Potranno essere svolte anche attività di studio assistito pomeridiano, destinate a quegli studenti che evidenziassero difficoltà di metodo, di organizzazione del proprio lavoro scolastico o scarsa autonomia.
5. Potranno altresì essere svolte attività di sportello pomeridiano, destinate in special modo al consolidamento delle capacità di studio individuale.
6. Potranno da ultime essere svolte attività di sostegno e/o recupero in itinere, nelle ore curricolari: con gli studenti in difficoltà si lavorerà (con modalità diverse) su conoscenze e competenze già affrontate, ma non ancor acquisite; con gli altri studenti si svolgeranno attività di approfondimento, anche da parte di altro docente della stessa disciplina. E' recupero in itinere anche partecipare attivamente all'interrogazione di altri compagni.
7. Per la scelta e l'attribuzione del docente, il Collegio delibera che per i corsi di recupero e di sostegno venga privilegiato in primo luogo il docente di classe, poi il docente della stessa materia del corso parallelo, indi un docente dell'Istituto, infine docenti esterni all'Istituto.
8. I criteri definiti dal Collegio per la composizione dei gruppi di studenti all'interno dei corsi di recupero sono i seguenti: numero massimo di 10 alunni (anche di classi parallele) per le carenze meno gravi, di 5 alunni per quelli con carenze gravi.

Criteria per gli scrutini intermedi

1. In merito ai criteri che i docenti sono tenuti a rispettare durante lo svolgimento dell'attività valutativa negli scrutini intermedi il Collegio stabilisce che il Consiglio di classe, nella sovranità delle sue attribuzioni e dei suoi compiti, valuta nello scrutinio intermedio i seguenti fattori: profitto (sulla base delle proposte di voto

formulate, con riferimento agli esiti di un congruo numero di prove e di un motivato giudizio), impegno, partecipazione, interesse, progressione nell'apprendimento, eventuali condizionamenti sociali, ambientali, familiari e di salute.

2. Per gli studenti che presentino insufficienze in una o più discipline il Consiglio di classe attiva interventi di recupero delle carenze rilevate, privilegiando le insufficienze più gravi, le materie di indirizzo e quelle che prevedono prove scritte. Non verrà attivato alcun corso di recupero se l'insufficienza sarà dovuta a mancanza di studio individuale. In tale caso il docente della disciplina interessata indicherà comunque quale attività lo studente dovrà svolgere in modo autonomo.
3. Verranno inoltre predisposte attività di sostegno per altre discipline insufficienti, anche mediante appositi "sportelli", valutando altresì la possibilità da parte degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi minimi stabiliti, contando anche sul "recupero in itinere", in special modo nelle classi poco numerose.
4. Le famiglie, opportunamente informate dell'organizzazione di tali attività di recupero e sostegno, potranno anche non avvalersene, dandone però comunicazione scritta alla Scuola.

3.9 Criteri di ammissione alla classe successiva. Debiti formativi.

Dopo attenta e approfondita discussione, al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenze dei singoli Consigli di classe, il Collegio docenti ha deliberato in data 13.12.07 quanto segue.

Criteri per gli scrutini finali, le verifiche finali e le integrazioni dello scrutinio finale

1. Per quanto riguarda lo scrutinio finale il Consiglio di classe, nella sovranità delle sue attribuzioni e dei suoi compiti, valuta i seguenti fattori: profitto (sulla base delle proposte di voto formulate, con riferimento agli esiti di un congruo numero di prove e di un motivato giudizio), impegno, partecipazione, interesse, progressione nell'apprendimento, eventuali condizionamenti sociali, ambientali, familiari e di salute, nonché le valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio e l'esito delle verifiche relative ad eventuali attività di sostegno e ad interventi di recupero effettuati.
2. In particolare, sulla base della vigente normativa, il Consiglio di classe delibera:
3. la promozione per gli studenti che abbiano conseguito la piena sufficienza in tutte le discipline, anche a seguito di interventi di sostegno e/o recupero;
4. la sospensione del giudizio per gli studenti che, pur non avendo conseguito la piena sufficienza in tutte le discipline, possano con uno o più corsi di recupero e/o con una autonoma attività di studio colmare le lacune, conseguendo gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, potendo così frequentare proficuamente la classe successiva;
5. la non ammissione alla classe successiva per gli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione, ovvero la valutazione che lo studente non possa raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle materie interessate entro il termine dell'anno scolastico, neppure attraverso un assiduo studio personale e/o la regolare e proficua frequenza di attività di recupero.
6. Nel caso della sospensione del giudizio finale, all'albo dell'Istituto viene riportata la sola dicitura "sospensione del giudizio", dando comunicazione scritta alle famiglie delle decisioni assunte dal Consiglio di classe, con l'indicazione dei voti e delle specifiche carenze di ciascuna disciplina insufficiente, ovvero obiettivi, conoscenze e competenze ancora da conseguire. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero, le modalità e i tempi delle relative verifiche. Ogni docente predisporrà il testo della verifica finale, corredato dalle griglie di valutazione, da custodire presso la Scuola, debitamente sigillato.
7. Anche in questo caso le famiglie potranno decidere di non avvalersi di tali attività, dandone comunicazione scritta alla Scuola, ma gli studenti avranno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche finali, programmate dal Consiglio di classe, che darà tempestiva comunicazione alle famiglie del calendario delle prove e, successivamente, dell'esito di tali verifiche e soprattutto dell'esito dell'integrazione dello scrutinio finale, ovvero dell'ammissione o della non ammissione alla classe successiva, esito che verrà pubblicato all'albo dell'Istituto (con i voti riportati in tutte le materie nel solo caso dell'ammissione).

8. Il Consiglio di classe delibera forme, tempi, durata e modelli didattico - metodologici dei diversi interventi di recupero.
9. Le verifiche finali dovranno essere di tipo sommativo, documentabili e formalizzate con un voto. Verteranno su obiettivi e contenuti già comunicati alle famiglie.
10. Il Consiglio di classe, quindi, delibera l'integrazione dello scrutinio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che terrà conto dei risultati conseguiti non solo in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi del percorso di recupero. Tale delibera si risolverà nell'ammissione o nella non ammissione alla classe successiva.
11. Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il Consiglio di classe procederà inoltre all'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella misura prevista dalla Tabella A allegata al D.M. 99 del 16 dicembre 2009.

Studenti dell'ultimo anno

A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009, per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe predispone iniziative di sostegno e forme di verifica, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

3.10 Crediti scolastici e formativi. Criteri per la loro attribuzione

La tabella per l'attribuzione del punteggio è la seguente, dove M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico:

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323,
così come modificata dal D.M. n.42/2007)

CREDITO SCOLASTICO Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità

della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

La procedura

Gli alunni, a partire dalla classe terza, devono consegnare la documentazione utile all'attribuzione del credito in Segreteria entro il 15 maggio.

Nello scrutinio finale il Consiglio di Classe valuta l'idoneità della documentazione presentata dai singoli allievi ai fini dell'attribuzione del credito formativo e scolastico.

I parametri

Il punteggio più alto della fascia di appartenenza viene attribuito ad ogni studente che abbia conseguito per proprio merito una media ≥ 0.50 della fascia stessa (es. 6,50; 7,50; etc).

Potranno essere riconosciuti inoltre:

1. I crediti formativi extrascolastici documentati relativi all'anno in corso (0,5)
2. L'assiduità della frequenza scolastica (0,2)
3. L'interesse e l'impegno nella partecipazione e nel dialogo educativo (0,2)
4. La partecipazione alle attività complementari e integrative (da 0,1 a 0,3).
5. La frequenza alle lezioni di Religione cattolica, in caso di giudizio eccellente (0,2).

Se all'alunno/a è già stato attribuito il massimo di punteggio all'interno della banda di oscillazione del credito, non potrà essere aggiunto alcun altro punteggio.

3.11 Ampliamento dell'offerta formativa

In accordo con la nuova normativa e facendo proprio l'impulso decisivo alla progettualità come ipotesi di lavoro formativo, il tema dell'ampliamento dell'offerta formativa è stato fortemente rivisitato: ai fini dell'apertura al mondo esterno non interessa più quello che il ragazzo sa, ma quello che può fare con quello che sa. Il vero sapere non è dato dalla quantità di conoscenze accumulate, ma dalla capacità attraverso di esse di aggiungere valore.

Insegnare a pensare, porre le domande giuste, prendere iniziativa devono essere competenze a carico della scuola (a fianco della famiglia e del contesto territoriale), e diventare abilità a formulare un pensiero critico.

Di seguito gli strumenti utilizzati, sperimentati, affinati e riaggiustati laddove necessario, ma certamente potenziati nel sistema scolastico formativo anche in vista delle motivazioni dell'orientamento post-diploma.

Integrazioni d'Istituto

POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE CON DOCENTE MADRELINGUA PER LE CLASSI DAL PRIMO AL QUARTO ANNO (LICEO SCIENTIFICO, SCIENZE APPLICATE, CLASSICO)

Questo progetto ha come scopo primario il potenziamento delle abilità comunicative degli alunni, che vengono motivati e stimolati ad esprimersi relativamente alle situazioni comunicative quotidiane, ampliando così le conoscenze lessicali e acquisendo maggiore scioltezza.

L'ora con il docente madrelingua è inserita nell'orario scolastico del mattino e le lezioni sono preparate in collaborazione con l'insegnante di inglese della classe, sempre sulla base della programmazione concordata durante le riunioni di materia. Tutte le attività svolte dal docente di madrelingua concorrono al giudizio di valutazione orale dei singoli alunni.

L'insegnamento della lingua inglese mira a fornire gli strumenti necessari per il superamento di alcuni esami certificatori dell'Università di Cambridge. In vista del proseguimento degli studi, questi esami garantiscono un preciso livello di competenza globale (PET = livello B1; FCE = livello B2; del Common European Framework of Reference for Languages - Council of Europe 2001) e sono, per questo, molto apprezzati e garantiscono "crediti" universitari. La grande popolarità di PET e FCE li rende, poi, facilmente spendibili nel proseguo degli studi universitari e nel mondo del lavoro, sia nazionale sia estero.

CLIL DAL PRIMO ANNO IN TUTTI GLI INDIRIZZI

La metodologia "laboratoriale" intende al potenziamento delle abilità linguistiche, allo sviluppo di una dimensione interculturale plurilinguistica: gli studenti sono invitati ad usare le loro abilità di base (comprensione e produzione), "esposti" ed "immersi" nella lingua più usata al mondo per apprendere determinati contenuti disciplinari. L'apprendimento integrato di lingua (straniera) e contenuto (disciplinare) intende insegnare ad usare una lingua straniera completando altre materie.

Dall'anno scolastico 2015-16 ad integrazione della nostra offerta formativa è stata avviata un'attività CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), non solo per le classi quinte come prevede la legge vigente, ma a partire già dalle classi prime ed anche per le classi terze e quarte, per cui agli studenti viene impartito l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera per periodi di tempo diversificati.

Attività didattico-educative complementari

APPROFONDIMENTI DELLE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE E DEI LABORATORI

Oltre alla tradizionali attività di laboratorio, da anni la nostra Scuola propone corsi pomeridiani di approfondimento con docenti e ricercatori dell'Università dell'Insubria.

Molto apprezzati risultano i corsi di *Biotechnologie, Anatomia microscopica e Genetica molecolare*.

In anni recenti sono state realizzate settimane estive residenziali, di sviluppo e potenziamento delle eccellenze - a costo zero per le famiglie – sui seguenti temi:

- Spazio, tempo, movimento. *Un approccio originale alle dimensioni fondamentali della Fisica ovvero Un incontro con il metodo scientifico nell'ambito della Meccanica* (giugno 2009).
- Gli occhi, le mani, il pensiero. *Mistero, bellezza, esperienza della geometria solida* (giugno 2010).
- Gli occhi, le mani, il pensiero. *Mistero, bellezza, esperienza della geometria solida*, II edizione (giugno 2012). Né vanno dimenticate le periodiche visite al CERN di Ginevra.

APPROFONDIMENTI IN AMBITO STORICO ED ARTISTICO

L'interesse per l'arte e la storia, con particolare al nostro territorio, è sempre stato presente al Licei Manfredini. Limitandosi agli ultimi anni si possono ricordare i seguenti progetti, avviati e realizzati con diverse classi, in collaborazione con svariati enti:

- *La gestione museale*, alternanza scuola-lavoro, in collaborazione con Museo Bodini di Gemonio (a.s. 2005-06)
- *Meravigliando imparo*, animazione didattica lungo le cappelle del Sacro Monte (a.s. 2006-07)
- *Il canto delle pietre: natura, arte e storia del Monte San Giorgio*, progetto finanziario dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto (a.s. 2007-08).
- *Alla ricerca dell'oro*, in collaborazione con Associazione biellese cercatori d'oro (a.s. 2008-09).
- *Tra natura e storia. Alla scoperta di un SIC – Sito di Interesse Comunitario*, in collaborazione con Ente "Parco Campo dei Fiori" e Dipartimento di Varese ARPA Lombardia (a.s. 2010-11).
- *Alla scoperta di massi erratici e sorgenti pietrificanti. Un patrimonio naturale da conoscere per salvaguardare e valorizzare*, in collaborazione con Ente "Parco Campo dei Fiori" e Comune di Masciago Primo (a.s. 2011-12).
- *Mostra sui valichi alpini* (a.s. 2011-12)
- *Scuola al Museo. Corso di epigrafia*, in collaborazione con Museo Archeologico di Varese (a.s. 2013-14)
- *Mostra Alle radici di una presenza. La fede, i luoghi, i santi. Storia cristiana del territorio varesino*, in collaborazione con vari enti (a.s. 2013-14)
- *Mostra Che cosa nutre la vita. Il cibo, l'arte sacra tra Varesotto e Canton Ticino*, in collaborazione con Centro Culturale M. Kolbe di Varese, Centro Culturale T. Moro di Gallarate, Decanato di Varese (a.s. 2014-15)
- *Famiglie e Comunità a presidio del territorio. Castelli e fortificazioni lungo il bacino del Ticino* (a.s. 2014-15).
- Le annuali *Giornate di primavera* con il F.A.I. sezione di Varese

VIAGGI DI ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE

L'offerta formativa è integrata da viaggi di istruzione e uscite didattiche che perseguono lo scopo fondamentale di un approfondimento culturale, oltre ad essere proposte di significativa esperienza educativa.

L'obiettivo didattico-educativo che si intende perseguire attraverso i viaggi d'istruzione di più giorni è calibrato a seconda dell'anno e dell'indirizzo di ogni singola classe.

Nelle proposte per il biennio l'invito è volto a favorire esperienze di convivenza attraverso la pratica sportiva dello sci e della barca a vela, al fine di sviluppare le capacità di apprendimento, di concentrazione e di gestirsi in gruppo.

Gli studenti del secondo anno sono invitati a vivere una significativa e affascinante esperienza educativa di rapporto con il mare, unica nel suo genere a bordo di una barca a vela in stretta convivenza, in un percorso panoramico tra arte e natura.

Nel secondo biennio e nell'ultimo anno si privilegiano proposte di visite a luoghi d'arte e non solo, in Italia o all'estero: i viaggi vengono pensati con particolare attenzione nel considerare gli indirizzi specifici delle classi assumendo connotazioni scientifiche, archeologiche o paesaggistiche.

A queste si aggiungono durante il corso dell'anno scolastico uscite didattiche, come visite a mostre d'arte, a centri di ricerca, a laboratori scientifici, esperienze dirette sul territorio, concepite come sviluppo naturale di un percorso formativo e disciplinare che approfondisce e completa il curricolo scolastico.

L'attività è preparata dagli insegnanti che ne definiscono gli obiettivi didattici ed educativi; successivamente viene illustrata in classe agli studenti che sono invitati ad assumere un ruolo attivo, ad esempio preparando interventi e relazioni da presentare ai compagni durante la visita. L'esperienza acquisita diventa fattivamente parte integrante del processo formativo.

SCAMBI LINGUISTICO-CULTURALI

Promuovere sinergie e stimolare nuove forme di cooperazione tra realtà scolastiche diverse.

Per alcuni anni è stato avviato con successo e positive ricadute uno scambio linguistico-culturale con un Liceo di Madrid.

Nel corso dell'anno scolastico 2014-15 una decina di ragazze australiane sono state ospitate da nostri studenti, all'interno di un più vasto progetto di scambio.

Nell'a.s. 2018-19 è prevista la realizzazione di uno scambio con la scuola di Endicott (USA) che coinvolge 15 alunni delle classi quarte.

QUARTO ANNO ALL'ESTERO

La nostra Scuola, pur non organizzando il cosiddetto "quarto anno all'estero", garantisce tutta l'assistenza necessaria affinché al ritorno da detta esperienza uno studente possa reinserirsi con profitto nel proprio corso di studi, fornendo indicazioni sia per i mesi di esperienza all'estero, sia per i mesi che precedono l'inizio dell'ultimo anno scolastico.

VACANZE-STUDIO ALL'ESTERO

Ogni anno vengono organizzate due/tre settimane di vacanza-studio in collaborazione con Agenzie specializzate.

La proposta è di due settimane presso famiglie inglesi o irlandesi; sono presenti nostre docenti e le attività svolte nelle giornate sono molto varie. Per gli alunni delle classi terze e quarte la proposta prevede opportunità di esperienza di Alternanza scuola-lavoro.

LABORATORI TEATRALI (IN ITALIANO E IN INGLESE)

Sin dalla nascita del Liceo Manfredini ha preso vita un laboratorio teatrale, sia di lingua italiana, sia di lingua inglese, attività curate da docenti della scuola in orario pomeridiano, ma anche da attori e registi professionisti, alle quali possono aderire tutti gli studenti, come attori, ma anche in qualità di tecnici di luce e suono, scenografi, coreografi o aiuto-regista.

Il laboratorio teatrale è sempre stata una significativa esperienza culturale e didattica, che ha lo scopo di perseguire obiettivi innanzitutto formativi. Ciò lo si è verificato puntualmente ad ogni rappresentazione, nelle quali sono sempre emerse capacità spesso inaspettate, sicurezza e disinvoltura, costantemente apprezzate dal pubblico, di anno in anno più numeroso. Limitandosi agli ultimi anni, ricordiamo le seguenti messe in scena in lingua inglese: *Orgoglio e pregiudizio* di J. Austen (2005), *Romeo and Juliet* di W. Shakespeare (2006), *Macbeth* di W. Shakespeare (2007), *Pygmalion* di J. B. Shaw (2008), *The Tempest* di W. Shakespeare (2009), *Mary Poppins* di P. Lyndon Travers (2010), *Grease* di J. Jacobs e W. Caseyk (2011), *Mamma mia!* di C. Johnson (2012), *The sound of music* (2013), *A Christmas Carol* di C. Dickens (2014), *The Importance of Being Earnest* di O. Wilde (2015).

Queste invece le ultime rappresentazioni in lingua italiana: *Antigone* di Sofocle (maggio 2006, XIV cappella del Sacro Monte), *Sogno di una notte di mezza estate* di W. Shakespeare (giugno 2007, Teatro Apollonio di Varese), *Sei personaggi in cerca d'autore (e altri personaggi)*, liberamente tratta dall'opera di L. Pirandello (giugno 2008, Teatro Apollonio di Varese), *All'improvviso Dante*, liberamente tratto dall'*Inferno* dantesco (maggio 2009, Cave di marmo di Arzo, Canton Ticino), *La strada* di F. Fellini (maggio 2010, Teatro Apollonio di Varese), *Le Coefore* di Eschilo (giugno 2011, Auditorium comunale di Gavirate), *Gli innamorati* di C. Goldoni (giugno 2012, Teatro Apollonio di Varese), *Occupati di Amelia!* di G. Feydeau (maggio 2013, teatro di Azzate), *Storia della TV in quattro battute* (giugno 2014, teatro di Azzate), *La locandiera* di C. Goldoni (giugno 2015, Varese-S. Ambrogio), Spettacolo sulla Grande Guerra (giugno 2018, Varese).

CONFERENZE, DIBATTITI, CINEFORUM

Ogni anno scolastico vengono organizzati cicli di conferenze e incontri-dibattito con personalità significative di differenti campi e/o docenti della Scuola, come occasione di confronto ed arricchimento. Ogni singolo evento viene progettato, organizzato e gestito da docenti di riferimento che si preoccupano di introdurre gli incontri e indicare agli alunni le motivazioni della proposta. Talora le conferenze prendono la forma di uno specifico corso di approfondimento, legato ad argomenti svolti nelle ore curricolari.

Tra i personaggi incontrati in questi ultimi anni, giova ricordare: Liliana Segre (sopravvissuta al campo di sterminio di Auschwitz), il filosofo Giovanni Reale, Nelson Cenci (reduce dalla ritirata di Russia), il regista polacco Krzysztof Zanussi, gli scrittori Eugenio Corti ed Alessandro D'Avenia, il poeta Davide Rondoni, il prof. Mario Melazzini, dell'Associazione italiana per la sclerosi laterale amiotrofica, oltre ai diversi testimoni intervenuti durante il ciclo di incontri "Gli altri totalitarismi" (a.s. 2007/2008), "Conoscere l'altro – incontri con esponenti delle principali religioni" (a.s. 2008/2009) e "Ma cos'è questa crisi" – ciclo di dibattiti con tre noti giornalisti: Enrico Castelli, Gianfranco Fabi, Gianluigi Paragone (a.s. 2011/2012), senza dimenticare le altissime testimonianze di fede e di umanità rese da Margherita Coletta (vedova di uno dei Carabinieri uccisi a Nassiriya nel 2003) e da Carlo Castagna ("Strage di Erba", 2006) nel corso dell'a. s. 2010/2011.

VOLONTARIATO E SOLIDARIETÀ, NEL NOSTRO TERRITORIO E NEL MONDO

Affinché determinati valori di fraternità e solidarietà possano divenire esperienza reale per gli studenti, vengono annualmente suggerite svariate attività di volontariato e di fattiva condivisione di situazioni di bisogno.

In questo senso si inseriscono le proposte di volontariato presso asili e doposcuola, come le periodiche raccolte di generi alimentari da destinare ad associazioni benefiche attive sul territorio.

Non minore attenzione viene posta a drammi internazionali che periodicamente possono accadere (terremoto di Haiti, profughi cristiani in Libano, adozioni a distanza di bambini in età scolare ecc.).

3.12 Piano di Miglioramento a.s. 2018-19

La legge 107 del luglio 2015 ha dato ulteriore impulso alla logica dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche (per il testo del RAV-Rapporto di AutoValutazione della nostra Scuola si rimanda la portale MIUR, *Scuola in chiaro*). Sulla base di tale fondamentale documento sono state individuate le seguenti scelte volte al miglioramento della proposta didattico-educativa della scuola:

Ambito	Priorità	Traguardi
Risultati scolastici	Successo scolastico: diminuzione del numero di studenti non ammessi alla classe successiva.	Definire attività di recupero all'interno dell'orario curricolare.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati e abbassare il valore di "cheating".	Attenzione alla preparazione delle prove e lavoro sulla motivazione dei ragazzi.
Competenze chiave europee	Sviluppo di competenze di cittadinanza	Definire alcuni progetti che abbiano come obiettivo specifico lo sviluppo di competenze di cittadinanza.

Motivazione

Le scelte effettuate tendono a migliorare gli esiti degli studenti per offrire loro una solida preparazione in vista di future scelte post-diploma. Lo sviluppo di competenze di cittadinanza è fondamentale per rafforzare elementi personali e capacità di interazione con la realtà.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione del curriculum d'istituto in chiave di didattica per lo sviluppo di competenze
Continuità e orientamento	Ridefinizione del progetto di Alternanza Scuola-lavoro in prospettiva di sviluppo di competenze e orientamento.
	Miglioramento della raccolta dei dati riguardanti il percorso degli studenti dopo il diploma, sia nell'ambito universitario che in quello lavorativo.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Ampliamento del numero di convenzioni e collaborazioni con istituzioni e aziende del territorio.

Motivazione

Il monitoraggio dei dati relativi agli studenti usciti dalla scuola e giunti all'università o entrati nel mondo del lavoro viene ritenuto prioritario in funzione di un riscontro ancora più oggettivo dei risultati dell'esame di stato, dell'efficacia dell'azione didattica ed educativa della scuola stessa. La prospettiva dello sviluppo di competenze può migliorare sia la proposta didattica che le attività di orientamento e di Alternanza Scuola-lavoro della scuola. Anche l'ampliamento dei rapporti con soggetti del territorio è fondamentale per migliorare la proposta della scuola.

A riguardo il Liceo Manfredini partecipa da 2 anni al Progetto "Miglior Rete - Scuola in rete", realizzato da una Rete composta da diverse scuole del Territorio (capofila l'Istituto Comprensivo di Induno Olona), progetto che è stato di recente approvato e finanziato anche per l'anno 2018-19.

SEZIONE IV Ambiente organizzativo per l'apprendimento

4.1 Una scuola al passo coi tempi: informatizzazione e multimedialità

Tutte le aule e i laboratori sono dotati di proiettore multimediale e di lavagna.

La scuola garantisce a docenti e studenti una totale copertura WiFi mediante reti ad alta velocità protette da password. Questo permette ai docenti di compilare in tempo reale il registro on line, consultabile in qualunque momento dalle famiglie.

Dall'a.s. 2014/15 tutti i docenti e tutti gli studenti del nostro Liceo sono dotati di iPad, adeguatamente configurati secondo le indicazioni del Collegio dei Docenti. In particolare, tutti i dispositivi sono gestiti da Server Mac Mini, affinché sia possibile condividere in modo sicuro, rapido e comodo tutte le applicazioni e i materiali didattici ritenuti più opportuni dai docenti. Resta pertanto prerogativa dei singoli Consigli di Classe, e non degli studenti, valutare e decidere quali applicazioni installare sui singoli tablet. Il tablet è uno strumento utile anche per la consultazione, da parte di docenti e studenti, dei libri scolastici, sia in versione mista che in versione esclusivamente digitale. L'iPad risulta così a pieno titolo uno strumento didattico, certamente importante, ma non esclusivo, inteso come veicolo di cultura.

Dall'a.s.2018-19 la gestione degli Ipad prevede l'utilizzo del sistema School Manager di Apple, che permette con il dispositivo Classroom di orientare la classe nell'uso della tecnologia e seguire i progressi di ogni studente.

4.2 I laboratori

Il laboratorio di Scienze

L'attività di laboratorio costituisce un importante momento di coinvolgimento e stimolo per l'apprendimento, consentendo di verificare, operando, quanto sia importante il ruolo della verifica sperimentale e di acquisire, in misura soddisfacente, una mentalità di tipo scientifico.

L'attività di laboratorio rappresenta l'opportunità di coniugare proficuamente il "fare" ed il "saper pensare", favorisce l'iniziativa personale dello studente e l'acquisizione di una capacità critica, la capacità di formulare ipotesi, impostando un percorso di ricerca e di verifica. Nella sua fase di realizzazione del progetto elaborato, tale attività potrà essere condotta con due modalità differenti: la simulazione a pc e l'esperienza pratica in laboratorio. Il laboratorio di scienze dei Licei Manfredini risponde alle esigenze didattiche di più discipline ed è dotato di 1 pc con collegamento internet e a proiettore a soffitto, 30 postazioni su 3 banconi antiacido con prese di corrente elettrica ed acqua corrente per gli studenti, 1 bancone antiacido per il docente, 1 telecamera collegata a schermo televisivo, i webcam collegata al microscopio ed al pc del banco cattedra. Le attrezzature e strumentazioni specifiche a disposizione permettono l'affronto di tutti i vari aspetti delle scienze: biologia, fisiologia, anatomia, genetica, chimica, biochimica e scienze della terra.

Il laboratorio di Fisica

Il laboratorio di Fisica trova la sua ragione d'essere nella natura stessa dell'indagine fisica, caratterizzata dalla centralità del metodo sperimentale e quindi dell'indissolubile rapporto con l'esperienza. Con modalità ed accentuazioni diverse, in rapporto al differente indirizzo dei Licei, gli studenti svolgono esperienze che non solo facilitano l'apprendimento, ma soprattutto consentono di stabilire un nesso conoscitivo tra descrizione di un modello teorico e realtà, ripercorrendo in prima persona i passi di un percorso di ricerca scientifica (osservazione del fenomeno, formulazione di un'ipotesi interpretativa, verifica di tale ipotesi attraverso la realizzazione di un esperimento). Il valore di un'esperienza di laboratorio è anche quello di prender coscienza di cosa significhi misurare una grandezza fisica con l'adeguata considerazione dell'inevitabile errore sperimentale, a cui è dedicata particolare attenzione nel corso del primo biennio del Liceo Scientifico.

Spesso le esperienze prevedono un contributo progettuale personale, la raccolta di dati da parte degli studenti, divisi a gruppi di massimo 3-4 componenti, l'analisi statistica con supporto informatico e l'interpretazione dei risultati ottenuti, il tutto sotto la supervisione del docente. Particolare attenzione all'attività di laboratorio, in particolare all'elaborazione statistica dei dati mediante supporti informatici, è data nel Liceo Scientifico delle Scienze Applicate in collaborazione con il docente di Informatica.

Il laboratorio di Fisica è dotato di otto postazioni (bancone di lavoro e pc con collegamento internet e programmi di elaborazione statistica dati) destinate al piccolo gruppo di lavoro, di un'ampia raccolta di kit per esperimenti del singolo gruppo o dimostrativi di classe, di una lavagna interattiva gestita al computer dal docente tramite proiettore.

La strumentazione disponibile è in grado di garantire una completa ed esauriente panoramica sperimentale degli argomenti trattati nel corso dei tre piani di studi dei Licei e può essere suddivisa a seconda degli argomenti affrontati nei diversi anni: meccanica, fluidi, termologia, onde ed elettromagnetismo.

Il laboratorio di Informatica

Il laboratorio di Informatica costituisce un importante supporto all'attività didattica per la risoluzione di problemi, per la ricerca, per la presentazione di lavori in forma più immediata e stimolante.

L'attività informatica è pertanto trasversale a diverse discipline. Essa mira ad insegnare al ragazzo un approccio intelligente ad uno strumento che, pur possedendo una grande utilità e svolgendo molteplici funzioni ormai indispensabili in quasi tutti gli ambiti lavorativi, non può mai sostituire il lavoro e la creatività della persona.

Il laboratorio di Informatica è costituito da 28 postazioni multimediali individuali, collegate in rete, con una stampante. Ciascuna postazione è fornita di computer con monitor, tastiera e mouse. Il computer ad uso del docente è collegato ad uno schermo a parete dove è possibile proiettare la lezione.

Il laboratorio di Disegno

Cardine della pratica del disegno è l'attività di laboratorio. Ai ragazzi viene trasmessa la passione per un lavoro ben fatto attraverso un percorso che consente loro di acquisire metodo, precisione e cura estetica. Questi obiettivi vengono raggiunti attraverso l'uso sia di strumenti tradizionali che digitali. Il laboratorio di disegno è composto da 28 tavoli da disegno fissi. Ogni postazione ha la possibilità di accedere alla rete mediante connessione LAN e la disponibilità di un collegamento elettrico per l'utilizzo di strumenti elettronici (computer, tab, scanner, fotocamere digitali).

Inoltre il laboratorio è dotato di una cattedra multimediale *touch screen* ad uso del docente collegata ad uno schermo a parete dove viene proiettata la lezione e di una telecamera da tavolo che consente le riprese in tempo reale delle attività pratiche (è possibile dipingere, disegnare, scolpire e con un software apposito le riprese vengono proiettate sullo schermo a parete).

Tra le attrezzature disponibili per la didattica ci sono: un computer collegato alla rete (internet, stampanti, rete interna) della scuola; modellini tridimensionali che aiutano a comprendere gli aspetti salienti della geometria descrittiva; una piccola raccolta di libri e riviste d'arte a disposizione degli studenti.

4.3 Il docente e il suo lavoro

La professione docente, per sua natura, contribuisce in modo determinante alla formazione culturale, intellettuale, umana di un giovane. Ciò avviene sia in rapporto all'interesse culturale ed alla sensibilità didattico-educativa dei singoli docenti, sia alla consapevolezza dell'importanza della dimensione collegiale nelle sue diverse articolazioni. La piena libertà d'insegnamento si coniuga sicuramente con la condivisione della proposta educativa globale della nostra Scuola.

Nel suo lavoro - e nel paragone con i colleghi - un docente attua uno sforzo di sintesi rispetto ai contenuti della propria materia, allo scopo di individuarne i nuclei irrinunciabili; ha passione per la propria disciplina e per la conoscenza in generale, intesa come apertura e curiosità nei confronti del reale; sa comunicare contenuti e metodi in modo personale e coinvolgente, calibrando l'attività didattica sulle conoscenze e sui ritmi di apprendimento degli studenti, sostenendoli nelle diverse tappe del loro percorso conoscitivo.

L'ora di lezione e la sua conduzione non vanno intese come meccanica alternanza di spiegazioni ed interrogazioni, ma come momenti di un percorso di conoscenza in cui risultano fondamentali la frequenza regolare ed il contributo attivo di tutti i soggetti coinvolti. Spetta al docente giungere al momento della valutazione e dell'assegnazione del voto attraverso sollecitazioni, precisazioni e puntualizzazioni, verifiche formative e sommative.

La funzione docente si esercita in un contesto scolastico più ampio che richiede necessariamente l'assunzione di alcune precise responsabilità, così articolate:

- la progettazione e programmazione del *percorso disciplinare*, articolato in UdA che possono anche essere interdisciplinari, nel quale sinteticamente l'insegnante illustra il percorso didattico che intende svolgere in

- ogni classe, indicando obiettivi, contenuti, metodi e strumenti, verifiche e criteri di valutazione, modalità di recupero;
- la partecipazione alle *Riunioni di Dipartimento*, nelle quali il docente si confronta con i colleghi sulla concreta esperienza didattico-educativa;
 - la compilazione precisa e sistematica del registro on-line (assenze, ritardi, uscite anticipate, contenuti delle lezioni, verifiche scritte, orali o grafiche e relative valutazioni);
 - l’inserimento settimanale su supporto informatico dei voti delle verifiche scritte e orali;
 - la puntualità nell’arrivo a Scuola, tale da consentire, in particolare alla prima ora, l’ingresso in classe cinque minuti prima dell’inizio delle lezioni;
 - l’assistenza al regolare svolgimento dell’intervallo, secondo un calendario stabilito;
 - il controllo che all’ultima ora tutti gli studenti escano dall’aula.

Aggiornamento e formazione permanente

Gli insegnanti partecipano consapevolmente all’attività educativa e didattica della Scuola, curando la propria preparazione professionale, anche attraverso il dialogo e il confronto con i colleghi e il Coordinatore didattico.

Momenti strutturali qualificati di aggiornamento e formazione sono innanzitutto i Collegi dei docenti, i Consigli di classe e le Riunioni per materie e/o per aree disciplinari.

Precisato ciò, le attività di aggiornamento e formazione – “obbligatorie, permanenti e strutturali”, come recita la legge 107/2015 - si svolgono secondo forme e modalità diverse:

- per libera iniziativa di uno o più docenti che decidono di frequentare determinati corsi o giornate di studio in orario extrascolastico;
- per iniziativa di uno o più docenti, mediante proposta alla Direzione di partecipare a corsi, conferenze o giornate di studio in orario scolastico;
- con delibera del Collegio dei docenti, in relazione a specifiche esigenze dell’Istituto, evidenziate anche dal RAV e dal PdM, con corsi organizzati dalla Scuola stessa, anche in rete con altri istituti o partecipando a corsi promossi e organizzati da Enti diversi operanti nel campo della formazione.

La collegialità

Il lavoro del docente è certamente connotato da sottolineature di tipo personale e individuale, ma non possono mancare una forte dimensione collegiale e una impostazione didattico-educativa unitaria, coerente con il progetto della nostra Scuola.

Un primo aspetto della collegialità riguarda l’attività svolta in una singola classe o, meglio, con una singola classe. Dopo circa una mese dall’inizio delle lezioni sono convocati i Consigli di classe per discutere e deliberare la *Programmazione delle attività educative e didattiche* che si intendono svolgere nel corso dell’anno, coerentemente con il POF (Piano dell’Offerta Formativa) della Scuola, ossia il percorso che si intende realizzare unitariamente. In tale sede, valutata la situazione di partenza della classe (in relazione ai risultati degli scrutini finali dell’anno scolastico precedente e/o ai test d’ingresso), si decidono gli obiettivi trasversali (comportamentali e cognitivi), le competenze, le strategie comuni da mettere in atto per il loro conseguimento, gli strumenti di osservazione, verifica e valutazione, i fattori che concorrono alla valutazione periodica finale, il numero minimo delle verifiche previste per ogni quadrimestre e quello massimo delle verifiche sommative giornaliere, i criteri comuni di corrispondenza fra voti e livelli di conoscenze, competenze e abilità, le attività di sostegno e di recupero, le attività integrative. La verifica seria e sistematica del percorso intrapreso, attraverso la definizione (o la ri-definizione) degli obiettivi, dell’efficacia dei metodi, dell’utilità degli strumenti didattici, della validità dei criteri di valutazione ecc., deve necessariamente essere oggetto di periodica analisi fra gli insegnanti di una stessa classe. Ciò è utile anche per correggere impressioni, integrare giudizi, considerare altri aspetti della personalità del singolo studente e delle sue capacità. Collegiale è, infine, anche la formulazione dei voti di fine periodo, come la decisione nello scrutinio finale di ammettere o meno uno studente alla classe successiva.

Un secondo aspetto della collegialità, insita nella professione docente, riguarda tutti quei problemi di natura educativa e didattica relativi alla vita dell’intera Scuola: tali questioni sono affrontate, dibattute e deliberate nel Collegio dei docenti, convocato e presieduto dal Coordinatore didattico.

4.4 Funzioni e responsabilità

Dall'a.s. 2018-19 si è realizzato un cambio di organizzazione che prevede la presenza di un *Coordinatore didattico* per ogni percorso liceale (vedi punto 1.1), con responsabilità della proposta didattica educativa, del coordinamento dei docenti, delle relazioni con alunni e genitori.

La gestione della scuola nella sua totalità fa capo al *Direttore* generale, rappresentante dell'Ente gestore, che presiede il *gruppo di Direzione*, costituito dal Direttore e dai Coordinatori didattici dei percorsi liceali.

Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti, a cui hanno il diritto e il dovere di partecipare tutti gli insegnanti della Scuola, è innanzitutto il luogo della discussione, della elaborazione e della condivisione del POF (Piano dell'Offerta Formativa). In tale senso è l'insieme dei docenti a stabilire le linee generali del progetto didattico-educativo, unitamente alle norme e ai criteri metodologici e procedurali. L'applicazione, l'andamento e l'effettiva efficacia del POF vengono verificati ogni anno; se necessario, il POF viene modificato e aggiornato.

Spetta inoltre al Collegio dei docenti vagliare, giudicare e deliberare su proposte provenienti da altri organismi collegiali o da enti di diversa natura, come su tutto ciò che la normativa prescrive, che la vita della Scuola richiede, che l'esperienza scolastica suggerisce.

Consiglio di classe

Tutti i docenti di una classe si riuniscono frequentemente, su convocazione del Coordinatore didattico o su richiesta del Coordinatore di classe, per riflettere sull'esperienza scolastica in corso, valutando situazioni di partenza, percorsi svolti, sviluppi successivi, attraverso lo scambio di giudizi e suggerimenti, allo scopo di precisare l'azione didattica-educativa e migliorarne l'efficacia. Nello specifico ogni Consiglio di classe è tenuto ad esercitare le seguenti competenze e funzioni:

- redigere la *Programmazione didattica-educativa della classe* (vedi 5.3);
- avanzare proposte e progetti, di natura disciplinare, interdisciplinare o parascolastica;
- vigilare sull'andamento scolastico degli studenti, anche in relazione al comportamento;
- assumere iniziative in merito alle attività di recupero e di sostegno;
- favorire la partecipazione di studenti e genitori, mediante scambio di informazioni e di esperienze;
- valutare l'andamento scolastico degli studenti, in sede di scrutinio di fine periodo e di fine anno, nei limiti stabiliti dalla legge e secondo i criteri fissati dal Collegio dei docenti.

I Consigli di classe sono presieduti dal Coordinatore didattico o dal Coordinatore di classe da lui delegato. Alle riunioni del Consiglio di classe partecipano anche i rappresentanti dei genitori e degli studenti, nei modi e nei tempi previsti dalla normativa.

Coordinatore di classe

Le funzioni del Coordinatore nei confronti del Consiglio di classe e delle sue diverse componenti sono analoghe a quelle che il Coordinatore svolge nei riguardi di tutti i docenti, degli studenti e dei loro genitori. Sinteticamente, perciò, il Coordinatore intende favorire l'attività didattica ed educativa del singolo docente di una determinata classe e dei docenti di tale classe nel loro insieme, guidando la riflessione sull'esperienza effettiva e sollecitando decisioni collegiali.

L'attività del Coordinatore di classe può essere proficuamente svolta solo a patto che i docenti della classe collaborino in modo puntuale e responsabile.

Riunioni per materia e referente di materia

La collaborazione e il confronto fra docenti della medesima disciplina (o di discipline affini) rivestono un'importanza fondamentale per il singolo insegnante e per l'azione didattica della scuola nel suo insieme.

Durante le riunioni per materia, convocate dalla Coordinatore didattico, la messa in comune del lavoro didattico, non esclusi problemi e difficoltà, diviene occasione privilegiata di paragone e arricchimento sui vari aspetti della

programmazione didattico-educativa, dagli obiettivi didattici ai contenuti disciplinari, dalle metodologie agli strumenti di verifica, dai criteri di valutazione alle griglie di misurazione.

Oltre a confrontarsi sui libri di testo in adozione, nelle riunioni per materia i docenti possono formulare proposte di ampliamento del percorso disciplinare, da presentare successivamente al Collegio dei docenti per la loro approvazione. Le riunioni per materia sono presiedute dal Referente di materia, nominato dal Coordinatore didattico. A lui spetta introdurre e coordinare i lavori, nonché designare un segretario che stenda i verbali delle diverse sedute.

Tutor degli insegnanti

Ogni docente neo-assunto, specie se all'inizio della propria carriera scolastica, viene affiancato da un "tutor" designato dalla Coordinatore didattico, ossia da un insegnante della stessa materia, con maggiore esperienza e in servizio presso la nostra Scuola da diversi anni.

Funzioni principali del tutor sono di facilitare l'inserimento del nuovo docente e ancor più di supportarlo nella concretezza dell'esperienza didattico-educativa, ponendosi quale punto di riferimento e confronto sulle molteplici, impegnative questioni inerenti alla professione docente, per favorire l'affronto e il superamento di difficoltà, per chiarire dubbi e perplessità.

Le figure di riferimento per studenti e famiglie: il Docente, il Coordinatore di classe, il Coordinatore didattico

La prima figura di riferimento, in quanto primo responsabile dell'attività didattica mattutina e/o pomeridiana è il *Docente*. Spetta quindi al docente instaurare un clima di dialogo con ogni studente e con ogni famiglia, allo scopo di favorire la crescita del ragazzo in termini culturali e formativi, di consapevolezza e responsabilità personale. Ciò si traduce in vari atteggiamenti e comportamenti, riconducibili alle seguenti tipologie: fornire chiarimenti a fronte di specifiche richieste da parte dello studente; comunicare e motivare i voti e i giudizi delle verifiche scritte, orali o grafiche; dialogare con la famiglia, nell'ora di ricevimento settimanale o in eventuali riunioni di classe, in merito all'andamento scolastico e alla crescita complessiva del ragazzo.

Seconda figura di riferimento è quella del *Coordinatore di classe*. Come già accennato, il suo ruolo è funzionale al percorso didattico-educativo dell'intera classe, non meno che a quello di ogni singolo alunno. Uno o più studenti si possono rivolgere a lui per dialogare su questioni riguardanti non una singola disciplina, bensì la situazione scolastica complessiva della classe.

Terza figura di riferimento per studenti e genitori è il *Coordinatore didattico*, responsabile dell'attività didattico-educativa e del lavoro dei docenti, cui ci si deve rivolgere per affrontare quelle situazioni o quei problemi non risolti nel rapporto ordinario con i docenti e con il coordinatore di classe.

4.5 Gli studenti: un contributo attivo e originale, una collaborazione responsabile

La nostra Scuola intende favorire, nello specifico delle ore di lezione, una partecipazione attiva e personale dei ragazzi all'attività didattica, allo scopo di coinvolgerli e renderli gradualmente sempre più protagonisti dei rispettivi percorsi didattici. Concretamente sono richiesti allo studente impegno e attenzione, che si traducono in prendere appunti, confrontarsi con quanto viene proposto, porre domande, esporre difficoltà, suggerire approfondimenti, presentare ricerche ecc. Impegno ancora maggiore è richiesto nella collaborazione fra studenti e docenti nello svolgimento di attività culturali integrative, quali la preparazione degli spettacoli teatrali o dei viaggi di istruzione, la partecipazione a concorsi ecc.

Particolare importanza riveste, sul piano didattico-educativo, la possibilità dell'esperienza di aiuto allo studio nei confronti di un compagno in difficoltà, per libera iniziativa o dietro suggerimento dei docenti. Si tratta di un'esperienza utile ad entrambi gli studenti coinvolti: all'uno consente di accrescere la consapevolezza delle proprie conoscenze e di affinare le proprie capacità comunicative; all'altro di seguire, nella concretezza dei passi del percorso didattico di una determinata disciplina, l'esempio di un compagno.

Fra le numerose occasioni di collaborazione intelligente e responsabile alla vita scolastica, si segnala - fra tutte - l'*open day*, circostanza nella quale i ragazzi sono coinvolti sul piano organizzativo e su quello realizzativo.

Studio e lavoro domestico

Senza un lavoro personale, adeguato e regolare, che riprenda il contenuto di tutte le ore di lezione del mattino, ogni successo scolastico è fortemente precluso. Non si tratta tanto del “dovere” di svolgere i compiti e studiare le lezioni assegnate, poiché tali attività, solitamente svolte a casa propria, permettono allo studente di prendere coscienza della fondamentale possibilità di contribuire, progressivamente, a costruire un proprio percorso cognitivo, grazie ad un lavoro serio e sistematico, che da un lato continua, riprende e verifica quanto svolto in classe, dall’altro può proseguire in classe, con domande, confronti, esposizione di difficoltà o di percorsi alternativi, importanti occasioni di nuovo apprendimento per tutti. Nello studio personale, non meno che nella consapevolezza delle proprie conoscenze, la memoria risulta essenziale, specie per quanto attiene i nodi disciplinari fondamentali; pertanto “allenare” la memoria è un esercizio estremamente utile.

Non di meno è infine consigliabile, per quanto riguarda la memoria a breve termine, riprendere al pomeriggio quanto svolto/affrontato/proposto nelle ore mattutine (il ricordo è molto fresco, minore il tempo da impiegare e la fatica da fare...), invece di ritmare il proprio studio sulle lezioni del giorno dopo, con il rischio di accumulare porzioni eccessive di programma o quantità notevoli di esercitazioni che difficilmente si possono recuperare o svolgere “all’ultimo momento”...

Norme di comportamento

Accettare il progetto didattico-educativo della nostra Scuola, parteciparvi in modo attivo e collaborare in maniera anche originale, implica necessariamente il rispetto di norme comportamentali precise ed essenziali.

Tali norme sono contenute nella *Carta dei diritti e doveri degli studenti* e nel *Regolamento degli studenti*, i quali fanno riferimento al quadro normativo generale dello *Statuto delle studentesse e degli studenti* (DPR 24 giugno 1998, n. 249, con successive modifiche ed integrazioni) e sono riportati integralmente in calce alla presente Sezione.

Assemblee e rappresentanti

E’ diritto degli studenti riunirsi in assemblea di Classe e/o d’Istituto, che si svolgono a norma del *Regolamento degli studenti* suddetto.

L’assemblea di classe elegge annualmente due rappresentanti, che tengono i rapporti con la Coordinatore didattico e hanno il diritto di partecipare ai Consigli di classe per valutare, assieme a docenti e genitori, l’andamento didattico-educativo della classe.

Gli studenti eleggono inoltre ogni anno tre rappresentanti per il Consiglio d’Istituto; ogni due anni due rappresentanti per la Consulta Provinciale.

Associazioni e pubblicazioni

E’ garantito il diritto di associazione fra gli studenti, nel rispetto dei fini istituzionali e del progetto educativo della Scuola. E’ consentito diffondere all’interno dell’Istituto avvisi e pubblicazioni, se debitamente autorizzati dalla Coordinatore didatticonza. Si possono inoltre esporre volantini e manifesti negli spazi previsti e nelle classi, purché vistati dalla Coordinatore didatticonza.

Il libretto scolastico

Ogni studente è titolare di un libretto scolastico, nel quale compaiono le generalità e la firma di almeno un genitore. Deve essere sempre portato a scuola dall’allievo perché è uno strumento importante mediante il quale i docenti comunicano con la famiglia.

Tramite il libretto scolastico la famiglia giustifica le assenze e i ritardi, richiedendo eventuali permessi di uscita anticipata.

In caso di smarrimento o di completamento, bisogna fare richiesta scritta alla Coordinatore didatticonza per ottenerne altra copia.

Il registro on line

La nostra Scuola è dotata del registro on line, consultabile mediante l’utilizzo di apposita password che viene consegnata personalmente ad uno dei genitori dopo le prime settimane di lezione

4.6 Il rapporto scuola-famiglia: collaborare per uno scopo comune

I Licei Manfredini sono una “scuola per la persona” (lo studente) e una “scuola delle persone”, cioè fatta da tutti coloro che compongono la comunità educante: studenti, genitori, docenti, dirigente scolastico e personale non docente. In collaborazione con i genitori, che sono i primi responsabili della crescita dei figli, l’offerta didattico-educativa della scuola pone la persona dello studente al centro, valorizzandone le molteplici dimensioni nel quadro di un’educazione alla piena maturazione personale. La nostra Scuola considera quindi indispensabile la collaborazione con i genitori, l’informazione costante e la chiarezza nei rapporti, il tutto finalizzato allo scopo comune della crescita globale del singolo studente.

Famiglia ed istituzione scolastica hanno in comune proprio l’educazione di un giovane, pur secondo modalità e forme diverse. Nello specifico la scuola educa insegnando e l’esito di tale attività deve essere periodicamente fatto oggetto di dialogo con i genitori (non certo il percorso didattico disciplinare in sé, di cui è responsabile il docente, che ne rende conto al Coordinatore didattico): il punto di vista dei genitori interessa molto a chi lavora nella scuola. Anche per questo motivo, sin dall’anno scolastico 1998-1999 sono stati istituiti gli Organi collegiali, per la cui composizione e funzionamento si rimanda alla fine della presente Sezione.

Patto educativo di corresponsabilità

Stante quanto richiesto dalla normativa (cfr. DPR 21.11.07 n. 235), contestualmente all’iscrizione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte di genitori e studenti di un *Patto educativo di corresponsabilità*, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto fra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

Le comunicazioni

Il rapporto con le famiglie viene costruito e consolidato attraverso diversi strumenti, quali:

- le comunicazioni della Direzione (circolari, richieste di collaborazione per iniziative varie; comunicazioni di visite di istruzione, incontri, conferenze ecc.);
- il libretto scolastico (vedi 5.11.4);
- il registro on line (cfr. 5.11.5);
- la consegna dei compiti in classe e delle prove scritte (si ritiene opportuno che la famiglia prenda visione diretta delle prove effettuate, delle relative correzioni; trattandosi di documenti ufficiali, in caso di smarrimento, si dovrà presentare una dichiarazione firmata dai genitori);
- le pagelle di fine periodo;
- eventuali schede informative intermedie;
- le note e i provvedimenti disciplinari (nei casi previsti dall’art. 3 della *Carta dei diritti e di doveri degli studenti*, la scuola si impegna a informare tempestivamente la famiglia).

Ricevimento genitori, consigli e assemblee di classe

Il rapporto scuola-famiglia si sviluppa soprattutto attraverso il dialogo diretto e personale, che si svolge secondo modalità differenti:

- ricevimento con il Coordinatore didattico (su appuntamento);
- ricevimento settimanale dei docenti (su appuntamento), secondo il calendario comunicato all’inizio dell’anno scolastico;
- ricevimento periodico plenario con i docenti (due volte l’anno);
- partecipazione ai Consigli di classe (due genitori per classe eletti all’inizio dell’anno);
- partecipazione alle *Assemblee di classe* (fra tutti i genitori e i docenti della classe).

Quest’ultima forma di riunione - l’assemblea di classe - ha un particolare valore e rappresenta un’importante occasione di confronto, in cui più precisamente si porta a conoscenza delle famiglie il tipo di cammino che si sta compiendo. Convocata e presieduta dal Coordinatore didattico, solitamente in orario tardo-pomeridiano, viene introdotta dal Coordinatore di classe che presenta in sintesi il percorso svolto dagli studenti negli ultimi mesi di scuola e quanto i docenti intendono domandare ai ragazzi nei mesi a venire. Si apre quindi il dibattito, durante il

quale i genitori possono intervenire con domande di chiarimento, eventuali dubbi o perplessità; i diversi insegnanti, a fronte della propria esperienza didattico-disciplinare, si inseriscono nella discussione, al termine della quale il Coordinatore didattico evidenzia le principali questioni emerse, quelle più significative per una positiva prosecuzione del percorso scolastico. La convocazione delle assemblee di classe, di norma, è più frequente nel Biennio, con tre incontri all'anno; nel Triennio ne sono previsti due.

L'Associazione "Genitori e amici del Liceo"

Il 6 ottobre 2007 è stata ufficialmente costituita l'Associazione "Genitori e amici del Liceo Sacro Monte", associazione di solidarietà familiare e di volontariato, ai sensi della legge della Regione Lombardia 6 dicembre 1999, n. 23. L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, promuovendo iniziative di sensibilizzazione e formazione, al servizio delle famiglie, favorendo la formazione di luoghi idonei all'educazione ed alla formazione sociale dei giovani in età liceale, nonché all'aiuto ai genitori per tutti i problemi inerenti all'educazione, istruzione e crescita dei figli, promuovendo la comunicazione e il confronto di esperienze educative. Possono essere soci dell'Associazione tutti coloro che ne condividano le finalità, che siano mossi da spirito di solidarietà e che intendano partecipare alle attività sociali.

L'ammissione è subordinata alla presentazione di una domanda scritta, da indirizzare al Consiglio Direttivo, e al versamento della quota sociale annua.

4.7 Organi collegiali

A norma del DL 16 aprile 1994 n. 297 e del DPR 24 giugno 1998 n. 249, nella nostra Scuola sono istituiti i seguenti Organi collegiali:

- Consiglio d'Istituto
- Collegio dei docenti
- Consiglio di Classe
- Assemblee di Istituto e di Classe, dei genitori e degli studenti
- Organo di Garanzia.

Il *Consiglio di Istituto* - composto da Coordinatore didattico (membro di diritto), legale rappresentante (membro di diritto), sei docenti, tre genitori (uno dei quali assume la Coordinatore didatticonza del Consiglio stesso), tre studenti - ha potere deliberante sull'intera vita scolastica, fatte salve le competenze didattiche del Collegio dei docenti e quelle gestionali del Consiglio di amministrazione dell'Ente gestore. In particolare, delibera in merito ai vari regolamenti interni e al calendario scolastico (nel rispetto delle norme generali stabilite dalla Direzione Scolastica Regionale); vaglia e adotta altresì il Piano dell'Offerta Formativa; approva i progetti di collaborazione con altre scuole e/o enti.

Al *Collegio dei docenti* compete la cura dell'attività didattica in tutte le sue articolazioni, inclusa la sua valutazione e l'aggiornamento degli insegnanti.

Per il *Consiglio di Classe* e per le *Assemblee di Istituto e di Classe*, dei genitori e degli studenti, si rimanda a quanto già precisato in precedenza (cfr. 5.7; 5.12.3; 5.13.3).

L'*Organo di Garanzia* è composto dal Coordinatore didattico, da un rappresentante degli insegnanti, da uno dei genitori e da uno degli studenti del triennio. Decide sui conflitti che possono sorgere in merito all'applicazione del *Regolamento degli studenti* e della *Carta dei diritti e dei doveri degli studenti*; valuta eventuali sanzioni e ascolta ricorsi in relazione a provvedimenti disciplinari.

4.8 Regolamenti

- Regolamento d'Istituto
- Patto di Corresponsabilità

Il testo dei regolamenti è scaricabile nella pagina del liceo

5.1 Il nuovo edificio

Dall'a.s.2018-19 la scuola si trasferisce in un nuovo edificio, situato in via Merano, 5, adiacente alle scuole primaria e secondaria di I grado Mons. E. Manfredini, gestite dal medesimo ente, Fondazione Sant'Agostino.

L'edificio è composto da:

Piano terra: segreteria, uffici di coordinamento, bar con sala ritrovo, sala per incontri, laboratorio di fisica, laboratorio di scienze, palestra con spogliatoi e servizi. Il cortile adiacente alla palestra è situato un campo di basket/volley attrezzato.

Primo piano: 10 aule di classe, laboratorio di informatica, laboratorio di disegno geometrico, aula docenti, aula di supporto, servizi, locali tecnici.

Secondo piano: 5 aule di classe, laboratorio di discipline pittoriche, laboratorio di discipline plastiche, gipsoteca, laboratorio tecnologico e di progettazione, aula docenti, servizi, locali tecnici.

5.2 Libertà di educazione e diritto allo studio

Per rendere più accessibile l'accesso alla scuola paritaria le famiglie possono contare sulle seguenti risorse messe a disposizione dalla Regione Lombardia:

- la *Dote Scuola* (Componente "Buono scuola") della Regione Lombardia (delibera X/1320 del 31.01.2014),
- la *Dote Scuola* (Componente "Acquisto libri testo e/dotazione tecnologiche") della Regione Lombardia (delibera X/1320 del 31.01.2014)
- la *Dote Scuola* ("Componente merito") della Regione Lombardia (l.r.19/2007);

Inoltre

- Lo "sconto fratelli" che viene applicato quando frequenta la scuola più di un figlio.
- Eventuali possibilità di accesso a Bandi per contributi a sostegno delle spese scolastiche o Borse di studio verranno comunicate alle famiglie.

5.3 I servizi didattici

Utilizzo pomeridiano delle strutture scolastiche

Il Licei Manfredini intende assicurare percorsi formativi che garantiscano il diritto ad apprendere di ciascun alunno, tenendo conto delle diverse capacità ed attitudini.

La nostra Scuola offre la possibilità, agli studenti che lo desiderino, di fermarsi al pomeriggio a studiare, singolarmente o a piccoli gruppi, in apposite aule. Si intende favorire con questo, nel limite del possibile, l'esperienza dello studio insieme, superando il vincolo della vicinanza di residenza: imparare a studiare, confrontare metodi diversi, distinguere ciò che conviene studiare da soli, condividere l'impegno dello studio tra studenti "più bravi" e studenti "meno bravi", focalizzare interrogativi comuni da riproporre all'insegnante nelle ore del mattino.

L'orientamento in ingresso

Gli studenti del terzo anno delle scuole secondarie di I grado (ex terza media) e le loro famiglie hanno diversi modi per conoscere la nostra Scuola, per dialogare sulle attitudini dei ragazzi e sulle proprie aspettative:

- incontrare uno o più docenti del Licei Manfredini nella propria Scuola e dialogare con loro su caratteristiche, obiettivi, contenuti e metodi didattico-educativi, venendo a conoscenza dei diversi indirizzi, delle integrazioni disciplinari, delle attività didattiche complementari, dei vari servizi garantiti dalla nostra Scuola;
- partecipare all'*Open day*, cioè visitare in due date stabilite la nostra Scuola, le aule, i laboratori, gli spazi comuni, accompagnati da docenti e studenti;

- richiedere in qualsiasi momento dell'anno un colloquio con il Coordinatore didattico, dal quale poter ricevere informazioni e verificare la corrispondenza fra le attitudini dei ragazzi e le richieste didattico-educative dei nostri corsi di studio.

Corsi di recupero estivi

La nostra Scuola organizza fra metà giugno e metà luglio corsi di recupero per chi ha avuto una "sospensione del giudizio", ovvero ha riportato debiti formativi in una o più discipline.

E' il Consiglio di classe che delibera forme, tempi, durata e modelli didattico - metodologici dei diversi interventi di recupero. Alla fine di ogni corso di recupero (circa metà luglio) gli studenti sosterranno una verifica formativa, il cui esito costituirà indicatore significativo per la valutazione finale.

L'orientamento in itinere

Soprattutto durante la frequenza della prima classe liceale, può accadere che il Consiglio di classe constati gravi ed oggettive difficoltà in un ragazzo, tali da mettere in serio dubbio la possibilità di poter proseguire con successo il corso di studi. In questo caso si avvia un dialogo con lo studente e la sua famiglia, al termine del quale se si giunge ad un giudizio comune per cui convenga al ragazzo passare ad un altro indirizzo di studi, si prende contatto con l'Istituto individuato e più idoneo, per avviare una collaborazione e costruire un piano di studi personalizzato, che consenta, con l'impegno del ragazzo, di accedere al termine dell'anno scolastico alla seconda classe del nuovo indirizzo.

L'orientamento in uscita (università e lavoro)

La nostra Scuola svolge costantemente una funzione orientativa nei confronti dei ragazzi del quarto e del quinto anno, nella misura in cui nelle ore curricolari o attraverso appositi progetti in alternanza scuola-lavoro o in altri modi ancora cerca di fare emergere talenti ed attitudini personali, paragonando ciò e la propria preparazione culturale con le opportunità offerte dalle singole facoltà universitarie.

In particolare, per gli studenti dell'ultimo anno sono previste le seguenti attività:

- un incontro formativo su *I motivi di fondo della scelta universitaria* (inizio gennaio);
- una serie di incontri a scuola con formatori o referenti delle diverse università/facoltà, sulla base degli interessi degli studenti (febbraio/marzo)
- una serie di esperienze con professionisti di diversi ambiti lavorativi (febbraio/marzo)
- incontri con studenti universitari di diverse facoltà, con i quali dialogare anche gli aspetti più concreti e pratici della scelta universitaria (marzo/aprile).

Il docente referente di Istituto è incaricato di comunicare tempestivamente le proposte che i principali atenei offrono. Analogamente gli studenti devono comunicare a detto docente gli ambiti di loro interesse e l'intenzione di partecipare a lezioni e/o open day.

Progetto AlmaDiploma, progetto AlmaLaurea

All'interno del percorso di orientamento il nostro Istituto offre agli studenti dell'ultimo anno l'iscrizione al progetto *AlmaDiploma*, nato nel 2000 per iniziativa di alcuni Istituti Superiori della provincia di Firenze, e al quale oggi partecipano molte scuole italiane, fra cui la quasi totalità delle scuole della Lombardia.

Coloro che sono iscritti sono inseriti nella banca dati e l'analisi delle informazioni permette di elaborare il profilo dei diplomati del proprio anno scolastico e l'indagine sulla condizione occupazionale dei diplomati a uno o più anni dal conseguimento del titolo.

Obiettivo specifico del progetto *AlmaDiploma* è agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e migliorarne la collocazione professionale; infatti il curriculum degli studenti viene inserito nella banca dati *AlmaDiploma* ed è consultabile on-line, disponibile per Aziende ed Enti per offerte di stage e proposte di lavoro; inoltre la bacheca annunci *AlmaDiploma* propone costantemente offerte di lavoro/stage di Aziende ed Enti che vogliono entrare in contatto con giovani diplomati.

Il progetto *AlmaDiploma* è affiancato dal progetto *AlmaOrienta* che prevede un test di orientamento (realizzato da un team di psicologi, sociologi, statistici ed informatici coordinati dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea)

che offre la possibilità di scoprire alcuni aspetti di sé significativi al fine della scelta universitaria (mettendo in luce quali sono gli aspetti che ognuno deve cominciare a guardare per conoscere ciò per cui è portato); permette di scoprire che cosa effettivamente ognuno conosce del mondo universitario, diventando occasione informativa; infine, alla luce del risultato ottenuto, permette di sapere in quali università sono presenti i corsi che maggiormente potrebbero interessare.

5.4 I servizi amministrativi ed operativi

La Segreteria

Nella nostra Scuola sono presenti tre addette di Segreteria.

La Segreteria è aperta al pubblico:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 9 e dalle 12.30 alle ore 14;
- il lunedì e il venerdì anche dalle 16 alle 17.

Per gli studenti l'accesso in Segreteria è consentito:

- tutti i giorni dalle 7.30 alle 8.00; durante l'intervallo (11.45-12.05) e dopo la conclusione delle lezioni

Il servizio mensa

Gli studenti che si fermano al pomeriggio possono usufruire del servizio bar o consumare un pranzo al sacco in un apposito locale ristoro posto al piano terra della Scuola.

5.5 Collaborazioni

Con altre scuole

A partire dal 1° settembre 2003 è attivo un accordo di rete tra il nostro Liceo e la Scuola secondaria di I grado paritaria "Mons. Manfredini", che ha per fine l'ampliamento dell'offerta formativa e l'innalzamento dei livelli di qualità del servizio offerto. In particolare l'accordo prevede l'utilizzo di spazi, laboratori e strumenti comuni; lo scambio di docenti (specie per le attività integrative), lo sviluppo di una metodologia comune (recupero/sostegno; eccellenza), la formazione dei docenti, percorsi di orientamento degli alunni dell'ultimo anno della scuola "Mons. Manfredini" agli studi liceali e superiori in genere, la realizzazione di progetti in rete e di eventi culturali pubblici (mostre, spettacoli, dibattiti, convegni).

Nel febbraio 2006 il nostro Istituto è stato fra i fondatori dell'ASVA (Associazione Scuole di Varese), di cui attualmente fanno parte oltre 100 scuole statali e una decina di scuole paritarie. Scopo dell'Associazione è quello di "favorire e sostenere la collaborazione tra le scuole per la soddisfazione del comune interesse ad affrontare nel modo più competente ed efficace i compiti più complessi posti dai fini istituzionali" (art. 3 dello *Statuto*), attraverso la progettazione e la realizzazione di attività di politica scolastica (monitoraggio della domanda e relativo adeguamento delle strutture/servizi; coordinamento del calendario e degli orari scolastici; collaborazione con il territorio: attivazione di rapporti e promozione di accordi e convenzioni con gli interlocutori istituzionali: M.P.I. nelle sue articolazioni centrali e periferiche, Regione, EE.LL., ASL), di attività didattiche di programmazione, formazione e aggiornamento (orientamento e ri-orientamento; Progetti Europei e relativa gestione; attività extracurricolari e comunicazione delle esperienze in rete; formazione e aggiornamento a favore del personale docente e A.T.A; risorse, progetti, attività per la prevenzione del disagio e dell'insuccesso), nonché di gestione amministrativa (utilizzo in rete degli edifici (laboratori, auditorium,...) e di attrezzature tecnico scientifiche; realizzazione di strumenti per l'analisi del contesto socio-culturale e per la valutazione dei servizi da parte dell'utenza; coordinamento tra i diversi ordini di scuola; condivisione di risorse, competenze e materiali.

Con Enti non scolastici

In questi ultimi anni la nostra Scuola ha collaborato con diversi Enti non scolastici allo scopo di realizzare attività didattiche, educative e culturali di rilievo: *Regione Lombardia, I.R.E.F., ANCITEL Lombardia, Fondazione Don Gnocchi, Comune di Varese, Comune di Gemonio, Comune di Viggù, Comune di Saltrio, Comune di Besano, Comune di Masciago Primo, ASL di Varese, ARPA Varese, Teatro alla Scala, Milano; F.A.I., sez. di Varese; Figli della*

Shoah, Milano; *Associazione Sesta opera-S. Fedele*, Milano; *Museo Bodini*, Gemonio; *Ente Parco Campo dei Fiori*, Varese; *Centro Geografico Prealpino – Società Astronomica “Schiapparelli”*, Varese; *Fondazione Osservatorio Astronomico di Tradate FOAM13*; *Seminario arcivescovile*, Venegono Inferiore; *Libera Associazione Forense (LAF)*, sezione di Varese; *Scienza & Vita*, sezione di Varese; *Amici del Sacro Monte di Varese*; *Centro Culturale M. Kolbe*, Varese; *Robur et Fides*, Varese; *Ginnastica varesina*, Varese; *La Sportiva*, Gavirate; *AVSI*, sezione di Varese; *Banco alimentare “Non solo pane”*, Varese; *Associazione Biellese Cercatori d’Oro*.

Con Università

La nostra scuola, anche per le attività di Orientamento degli studenti in uscita, collabora con l’Università dell’Insubria, con l’Università Carlo Cattaneo di Castellanza (LIUC), con l’Università Cattolica e con altri Atenei milanesi.

L’Università varesina offre ogni anno un servizio di consulenza diretto e personalizzato. Gli studenti interessati possono chiedere un colloquio con esperti dell’area psico-attitudinale.

La LIUC offre docenti che, nella nostra sede, tengono conferenze di interesse storico-sociologico e aprono ai giovani liceali l’orizzonte degli studi universitari.

L’Università “Vita e Salute - San Raffaele” di Milano ci invita annualmente nella sede di Filosofia per ascoltare alcune lezioni di taglio umanistico, utili alla preparazione dell’Esame di Stato. Ci offre inoltre lezioni di interesse medico-biologico, tenute da neo laureati e tali da coinvolgere tutti gli studenti del triennio.

5.6 Sicurezza e certificazioni

Secondo le prescrizioni del Testo Unico sulla Sicurezza, D. Lgs. 81/08, che aveva riordinato in un’unica normativa le disposizioni precedenti, quali quelle emesse dal D. Lgs. 626/94 e che è stato a sua volta recentemente integrato dal D. Lgs. 106/2009, la Scuola è dotata del Servizio di Prevenzione e Protezione, che assicura il rispetto delle prescrizioni del Testo Unico stesso. Il Documento di Valutazione dei Rischi, redatto ai sensi del Testo unico, è consultabile presso la Segreteria della Scuola. Un’apposita polizza assicurativa garantisce un’adeguata copertura a tutti gli studenti, ai docenti e al personale amministrativo.

5.7 Aggiornamenti annuali

Aggiornamento a.s. 16/17

Il Piano Triennale dell’Offerta formativa per l’anno scolastico 2016/2017 si allinea alle risultanze dell’autovalutazione d’Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale *Scuola in Chiaro* del MIUR.

Sulla base di tale fondamentale documento si riprendono in forma esplicita priorità e traguardi per incrementare la qualità dell’offerta formativa e per orientarla in direzione del successo educativo e scolastico degli studenti.

Durante il presente anno scolastico 2016/2017 si vuole intervenire con opportune azioni in merito ad alcune aree del processo didattico-educativo con un duplice obiettivo: da un lato potenziare il curriculum di studi degli studenti, dall’altro garantire le condizioni per un costante miglioramento rispetto ai risultati relativi al possesso delle competenze chiave.

- **Inclusione**: si metterà a punto una strategia didattico-educativa ancora più personalizzata per studenti disabili, DSA e BES, tenendo aperto il tema della formazione del corpo docenti. Dall’intenso lavoro svolto durante l’anno scolastico 2015-16 si è evidenziata la necessità di partecipare ad incontri di aggiornamento, in particolare su due aspetti: chi è uno studente con DSA e come sostenerlo; conoscenza degli strumenti compensativi più utili per le diverse aree disciplinari della scuola superiore.

- **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**: a riguardo il Liceo Manfredini partecipa al Progetto “MiglioreRete - Scuola in rete”, che coinvolge 10 istituti del Territorio (capofila l’Istituto Comprensivo di Induno Olona). Il progetto sviluppa percorsi di formazione sulla didattica per competenze incentrati sul “comprendere”, un’occasione importante cui parteciperà tutto il corpo docenti per rendersi conto dei punti chiave e delle possibilità di miglioramento per tutta la nostra Scuola.

L'idea di didattica e di costruzione del profilo in uscita sta subendo una profonda trasformazione. Ai ragazzi non devono essere forniti solo dei contenuti, ma anche la capacità di saperli spendere: le conoscenze e le abilità non sono le mete ultime dello sviluppo della personalità dello studente, ma strumenti di formazione che si manifestano attraverso il raggiungimento delle "competenze".

- Integrazione con il territorio: con l'anno scolastico 2016/2017 proseguirà l'implementazione del sistema di Alternanza Scuola-Lavoro voluto dalla Legge 107/2015 (esperienza generalizzata per tutti gli studenti, personalizzazione del percorso, sistema di monitoraggio scolastico a livello di Consiglio di Classe), che va sempre più qualificandosi per la presenza di un efficace raccordo tra attività di aula e attività in azienda, la valutazione condivisa tra docenti e tutor aziendali, la ampiezza di tipologie di realizzazione (periodi di alternanza durante l'anno scolastico, lezioni con esperti del mondo del lavoro, laboratori, seminari, stage etc), realizzando così una maggiore interazione con la realtà territoriale.

La finalità, oltre a favorire l'orientamento dei ragazzi per valorizzarne gli interessi e gli stili di apprendimento individuali a partire dalle risorse locali, è di far emergere la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità sociale, in un collegamento più preciso con il territorio.

Aggiornamento Anno scolastico 17-18

Lo sviluppo della scuola prevede particolare attenzione a:

-approfondimento della Didattica per sviluppo di competenze attraverso

Percorso di formazione per tutti i docenti: "Didattica per sviluppo di competenze: dalla progettazione alla valutazione" . modalità ricerca-azione.

-nuovo progetto classi prime del liceo Scientifico e Liceo Artistico

-realizzazione di una nuova sede per il Licei Manfredini in Via Merano a Varese, con laboratori, dotazioni tecnologiche e attrezzature multimediali per il supporto all'innovazione didattica, metodologica e organizzativa.

Aggiornamento Anno scolastico 2018-19

Come approfondito nel testo precedente, gli elementi di sviluppo della proposta della scuola per l'a.s. in avvio riguardano i seguenti aspetti:

- Nuovo edificio: insediamento, avvio e completamento degli spazi, delle attrezzature e strumentazioni.
- Consolidamento offerta formativa Liceo Scientifico, Liceo artistico.
- Avvio progetto Teen Star per le classi prime.
- Avvio progetto scambio con USA.
- Consolidamento progetto ASL.
- Consolidamento Progetto legalità-cittadinanza.